

NUMERO 1 - GENNAIO-MARZO 2003

CAMPANILI

uniti



QUASI TUTTI MARTIRI I PATRONI DELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI DELLA BASSA VALSUGANA

Nei mesi di gennaio e febbraio è stato un susseguirsi incalzante di sagre e feste patronali. Rivisitando tutte queste feste invernali mi sono accorto che alla radice di tutte c'è un MARTIRE o una MARTIRE.

Il 20 gennaio a Villa i Santi Sebastiano e Fabiano martiri della fine del 200 e inizi del 300.

Il 3 febbraio a Bieno S. Biagio martire del IV secolo.

Il 5 febbraio ai Tomaselli S. Agata vergine e martire del III secolo.

Il 9 febbraio a Spera S. Apollonia vergine e martire del III secolo.

Il 14 febbraio a Scurelle S. Valentino vescovo e martire del III secolo.

Il 1 giugno S. Vendemiano a Ivano Francena vescovo e martire della fine del 400.

Il 25 luglio S. Giacomo a Grigno primo apostolo martire.

Il 7 agosto S. Donato a Samone vescovo e martire del IV secolo.

Il fatto che quasi tutte le nostre parrocchie siano state affidate ad uno o ad una martire ci carica della responsabilità di essere degni del loro patrocinio. Ma lo saremo se li ameremo e li ameremo se cercheremo di imitarli. Li imiteremo se cercheremo di essere coraggiosi testimoni di Cristo Gesù. Infatti martire è parola greca che vuol dire TESTIMONE.

- Ora i nostri patroni hanno dato la vita fino al martirio, fino al sangue per Gesù.

E noi che cosa pensiamo di dare a Cristo per dire il nostro amore e la nostra fedeltà a Lui?

- Il loro sangue è stato seme di tanti e tanti cristiani.

E noi che cosa facciamo per far crescere veramente come cristiani i nostri figli?

- Essi per allargare le tende della Chiesa si sono sacrificati.

E noi che cosa facciamo per rendere più vive e attive le nostre comunità?

- Per diffondere il Vangelo e l'amore di Gesù non si sono fermati nemmeno di fronte alle prospettive della morte.

E noi come la mettiamo, quando per vergogna di manifestarci cristiani praticanti ci omologhiamo sui comportamenti non cristiani della maggioranza?

- DUE AMORI sono stati i motivi di fondo del loro martirio: l'amore a Cristo e l'amore alla Chiesa.

Dove sono andati nella nostra vita questi due amori: due facce della stessa medaglia?

Se durante queste feste non ci poniamo almeno qualcuno di questi interrogativi e non facciamo qualche passo in avanti per assomigliare un pochino di più ai nostri martiri, siamo sinceri non facciamo festa a loro ma li usiamo per far festa a noi e per noi.

La loro presenza nelle nostre comunità non deve ridursi ad un fatto sociologico e a un momento di socializzazione; anche questo è sicuramente positivo e dobbiamo ringraziare tutti coloro che con grande generosità si prodigano per la riuscita di queste feste ma per noi cristiani la loro presenza è un forte stimolo a divenire anche noi cristiani più convinti, più coraggiosi, più ferventi e disposti a pagare e a sacrificare qualcosa di nostro per Cristo e per la sua Chiesa.

AGNEDO

• NOTIZIE DA SUOR NATALINA

Carissimi amici della Missione,

colgo l'occasione di questo scritto per rinfrancare la nostra amicizia e la nostra fiducia nel Signore che ha voluto prendere su di sè anche la fragilità della nostra carne, soggetta alla sofferenza e ai limiti che il corpo comporta.

Non vi scrivo più da Salak, ma da Mora ove per ora lavoro in una prigione con 180 detenuti. Mi sto pian piano adattando, l'ambiente è nuovo e molto diverso.

Salak era per me come il mio paese. Il cambiamento è faticoso.

In questi giorni c'è stato il condono del 25% della pena a certi prigionieri, così 18 sono stati liberati, speriamo non ritornino; 65 hanno avuto la diminuzione della pena chi di due anni, chi di un anno, chi di parecchi mesi. Ci sono tanti casi di gente che è là da anni e non è ancora giudicata, gente che è innocente!

E sono lì come in un serraglio, mantenuti solo perché non muoiano di fame!

Quanti tubercolotici! Hanno solo due grossi occhi su un volto scarno, fanno pietà. Noi assicuriamo medicine a tutti e il necessario per un pasto al giorno per i più poveri e i più soli... loro se lo preparano.

Per i cattolici il Padre va tutti i sabati per la preghiera.

Per Natale abbiamo dato loro un pane e un pezzo di sapone e per i più poveri anche da vestire.

Vi mando, anche se in ritardo, i nostri migliori auguri di Felice Anno Nuovo, ricco di gioia e di pace per il mondo soprattutto dove c'è la guerra.

Vogliate trovare qui la mia riconoscenza per le vostre offerte. La seconda aula di Djangal è a buon punto, aspettiamo la loro collaborazione per finirla.

Con i bambini adottati a distanza va bene: siamo a 120.

I bambini sono felici e ringraziano, anche se non vi conoscono sanno che volete loro bene.

Con riconoscente affetto

Suor Natalina Sandri

• NOTIZIE DALLA CATECHESI...

È ormai da ottobre che i bambini e i ragazzi della nostra comunità cristiana si ritrovano con frequenza settimanale per gli incontri di catechesi.

Il giorno stabilito per condurre i ragazzi alla scoperta di Gesù Cristo ed introdurli ad una vera amicizia con Lui è il venerdì pomeriggio.

I catechisti illuminati dal costante aiuto del parroco don Mario Toniatti e supporta-



ti dai vari ausili didattici (Bibbia, quaderno di lavoro, videocassette...) cercano di aiutare i bambini e i ragazzi a far maturare la loro fede in Gesù Cristo e a porla al centro della loro vita come lume per le loro menti nelle varie scelte che gli si pongono dinanzi. Colgo l'occasione di questo spazio per ricordare a tutti i genitori, bambini e ragazzi gli appuntamenti previsti e gli orari della catechesi:

VENERDÌ ore 14: 2ª elementare (catechista: Tecla Parin); 3ª elementare (catechista: don Mario Toniatti); 4ª-5ª elementare (catechisti: Silvano Valandro, Sally Boso);

VENERDÌ ore 15.30: 1ª-2ª media (catechiste: Gianna Sandri, Flora Dallacosta); 3ª media (catechista: don Mario Toniatti).

Invito veramente tutti i genitori a condurre i loro figli agli incontri fissati e ad essere loro stessi i primi catechisti dei loro figli.

Una catechista

• CON GESÙ VERSO LA PASQUA...

Anche quest'anno la comunità cristiana di Agnedo è invitata a prepararsi alla Pasqua seguendo un itinerario strutturato a tappe che ha riscontrato negli ultimi anni l'interesse di molti.

Si tratta della Telecatechesi ossia dell'educazione alla fede attraverso la lettura attenta e meditata di alcuni passi del Vangelo di Marco. Sentiremo leggere e commentare dalla voce del Vescovo monsignor Luigi Bressan l'episodio del cieco di Gerico (Mc 10,46-52), la parabola dei vignaioli omicidi (Mc 12,1-12), l'episodio di Pietro e il Centurione di fronte alla Passione, Morte e Risurrezione di Gesù, il cammino pasquale delle Donne (Mc 12,38-44; 14,1-8; 15,40-47), la difficoltà di credere e di annunciare la Risurrezione di Gesù (Mc 16,1-20). Gli incontri avranno scadenza set-

timanale e si terranno il martedì alle ore 20 presso la Sala della Canonica.

Un membro del C. Pastorale Parrocchiale

• EVVIVA IL CARNEVALE

Martedì grasso, ossia l'ultimo giorno di carnevale, i ragazzi della catechesi di prima, seconda e terza media assieme alle loro catechiste si sono ritrovati presso la Sala della Canonica per festeggiare il carnevale. È stato un motivo per incontrarci anche oltre i momenti di catechesi e per favorire la socializzazione tra tutti i ragazzi.

Grazie a tutti i genitori per la loro collaborazione nel preparare tanti dolcetti squisiti e in particolare ai signori Boso che ci hanno dotato di uno stereo che ha permesso di allegrare ulteriormente la festa.

Grazie anche al Parroco don Mario Toniatti che ci ha dato la possibilità di usufruire della sala.

Le catechiste Flora e Gianna

• 90° COMPLEANNO

Festa grande per la signora Teresa Sandri ved. Zanghellini in occasione del suo 90° compleanno.



Durante la S. Messa di ringraziamento celebrata per lei i suoi familiari e la comunità parrocchiale hanno voluto dimostrarle affetto e simpatia.

NON ABITUARTI

*Non abituarti mai al pane
all'amore
al cielo.*

*Non abituarti mai a niente,
a nessuna sorpresa.*

*Il bene
perché diventi bene
ha bisogno di te.*

*L'amore
per essere toccato
ha bisogno di abitare in te.*

*Il cielo
per essere visto
ha bisogno di spaziare
nei tuoi occhi.*

*E la contentezza
non finirà di stupirti.*

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Ha ricevuto il Santo Battesimo: Kristel Sandri di Simone e Dania Moggio.

Sono tornati alla Casa del Padre: Amabile Anita Tiecher ved. Ferrai di anni 79; Fabrizio Rattin di anni 64 morto a Milano.



**Amabile Anita
Tiecher**



Fabrizio Rattin



**• CONSIGLIO PASTORALE
PARROCCHIALE**

Nell'ultimo Consiglio Pastorale Parrocchiale (6 marzo) esaminando i tre ambiti della pastorale della parrocchia ci si è soffermati in modo particolare, anche in vista della Quaresima, sul secondo ambito cioè quello della preghiera, ricordando l'esortazione del Sommo Pontefice di fare di ogni parrocchia una scuola di preghiera. Quest'anno, da tempo è stato scelto come tema particolare la conoscenza dei Salmi, la preghiera ufficiale della Chiesa, spiegata ogni giovedì nel suo triplice livello di lettura; cioè come preghiera del popolo ebreo, preghiera e profezia di Cristo e preghiera del popolo cristiano e recitata alla Messa del giovedì col canto dei Vespri, auspicando che i Salmi diventino sempre più anche sostanza della preghiera personale. Si è pure raccomandata la preghiera familiare specialmente in questo tempo di Quaresima, facilitata dal sussidio diffuso in quasi tutte le famiglie: il calendario della Quaresima. Passando agli altri ambiti, quello dell'"ascolto della Parola di Dio si è dato importanza alla Telecatechesi per gli adulti, specialmente dei genitori, da tenersi ogni mercoledì ad ore 20.30 in sala parrocchiale. Inoltre sono state segnalate e raccomandate parecchie ottime trasmissioni radio e televisive sia su Telepace come su Raiuno e Canale5. Nel campo della Carità, oltre la raccomandazione per la cosiddetta Quaresima di Fraternità per i missionari trentini nel mondo, s'è pure deciso di dedicare la seconda domenica di Quaresima alla raccolta di offerte per l'Adozione di un seminarista indigeno (euro 620,00 annuali) come già fatto in questi ultimi anni.

• CORO PARROCCHIALE

Il coro parrocchiale è da tempo l'istituzione più viva e più valida nell'ambito della parrocchia.

Quest'anno poi si è arricchito di quattro nuovi giovani elementi e cioè: Adriano, Valentina, Federica e Mattia. Era giusto perciò ritrovarsi tutti assieme per un momento di incontro conviviale in allegria per un ulteriore affiatamento del gruppo. E così è stato presso l'agritur al "Prà dei Pezi" la sera del 22 febbraio.

Il parroco ha colto, l'occasione per rinnovare a tutti il ringraziamento anche a nome di tutta la comunità, con un pensiero anche di suffragio per i cantori e benefattori defunti, e di incoraggiamento a continuare con l'impegno e l'esemplare puntualità finora dimostrate.



• SALUTO A LIVIO ORGANISTA

In tale occasione si è voluto esprimere anche un doveroso e sentito ringraziamento all'organista Livio Derù che lascia per oltrepassati abbondantemente i limiti di età, per gli oltre ventun'anni di fedele servizio. A lui sono stati espressi sentimenti di affetto e riconoscenza da parte di tutti e come piccolo segno di gratitudine l'immarcescibile vicepresidente del Coro, Antonio Tisi, gli ha consegnato una targa argentea con la seguente dedica: "All'organista Livio Derù per 21 anni di generoso, costante e disinteressato servizio alla liturgia nella Chiesa di Villa: la comunità riconoscente".

Livio commosso ha ringraziato, affermando di sentirsi sempre membro anche se pensionato della famiglia del coro alla quale resta sempre affezionato. Non solo, ma ha voluto far pervenire al coro anche due parole per iscritto: "In seguito al molto gradito riconoscimento datomi, ringrazio il Coro di Villa e un particolare grazie a don Vittorio per la sua costante presenza e le sue parole di incoraggiamento che mi hanno sempre dato stimolo a proseguire. Livio".



• SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Ecco il gruppetto dei sei ragazzi/e che sabato 21 dicembre hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione e stanno preparandosi intensamente alla Festa della Messa di Prima Comunione. Sono: Cristian, Paolo, Katia, Chiara, Matteo e Francesco.



• IL PARADISO

Per tener vivo il ricordo del prof. Ezio Franceschini, in atteso d'una completa biografia popolare, pubblichiamo questo racconto tratto dal suo libro "La valle più bella del mondo".

C'era una volta, prima ancora che Dante scrivesse la Divina Commedia, un vecchio monaco.

Sempre primo ad alzarsi non appena l'alba rompeva le tenebre della notte, fervente nel lavoro, assiduo nella preghiera, paziente con chi lo importunava, buono con tutti: proprio un santo, come si dice oggi, e si diceva anche allora.

Ma aveva un pensiero molesto che lo disturbava e lo rodeva dentro, come un tarlo rode il tronco di un albero: "Che cosa farò quando sarò in Paradiso? Nell'eternità beata? Quando non ci saranno più giorni e notti, ma un eterno presente?".

Ci pensava, ci pensava, ma non sapeva mai trovare una risposta che lo accontentasse.

Un giorno, dopo pranzo, si recò nella foresta che era attorno al convento: pini altissimi, querce frondose dai rami immensi, lecci, ontani, fra prati verdi e acque in abbondanza.

Si sedette su di un largo sasso, piatto, che sembrava fatto apposta per offrire riposo ad un uomo stanco.

Quanto silenzio! Quanta pace! D'un tratto il monaco udì un canto lontano. Tese l'orecchio. Sì, era proprio il canto di un uccello che veniva verso di lui. Aguzzò gli occhi. Udì e vide un muoversi leggero di fronde. Eccolo, finalmente, posarsi leggero su di un ramo proprio davanti a lui.

Era un piccolo uccello, non più grande di un usignolo: ma non era un usignolo.

Il monaco lo ascoltava beato.

Era una cascata di note; ora lievi come un sussurro, poi di colpo acute, ma non stridenti, modulate su toni più bassi; ora parevano spegnersi per poi alzarsi più sostenute, più vibranti; ora sembravano una marcia trionfale, piena, profonda, come un canto di vittoria; ora si alzavano solitarie come il trillo di un violino mosso da abili mani.

E mai, mai uguali.

E sempre, sempre diverse.

Quando finalmente tacque, dopo un'orgia di note, il monaco si alzò e ritornò verso il convento.

Ma, mano mano che procedeva, si guardava intorno sbalordito. Tutto era cambia-

to: dappertutto case, strade, uomini; l'aria percorsa da strani uccelli che facevano un fracasso d'inferno e sui quali volevano far salire anche lui; qua e là sulla terra luccicavano al sole lucide rotaie sulle quali sfrecciavano strani mostri che trascinavano una lunga fila di cassette con uomini e donne alle finestre; sulle strade asfaltate passavano siluri d'argento rapidi come folgori...

Come Dio volle, il monaco, sbalordito, giunse al convento.

Ma, per entrare, non si picchiava più. Si premeva un bottone e si sentiva un trillo.

Suonò. Gli apparve uno sconosciuto. Disse chi era. Consultarono un librone. Videro che, sì, nel 1277, un frate era scomparso e il suo corpo non era stato trovato mai.

1277: cioè settecento anni prima, perché ora era il 1977!

Il frate si svegliò, si stropicciò gli occhi, si guardò intorno. Vide le sue carte sul tavolo, tastò il suo letto, palpò se stesso.

Dio, ti ringrazio! Non era che un sogno, tutto era stato un sogno. Ma si sentiva dentro una pace, una pace, come non aveva sentito mai. E una voce sottile, certo quella del suo angelo custode, gli disse:

- È la risposta di Dio al tuo dubbi su che cosa farai in Paradiso. Il monaco del sogno sei tu. Se il solo canto di un uccello ti ha fatto passare in un baleno, così che neppure te ne sei accorto, settecento anni, che cosa sarà la voce di Dio? La sua bellezza? Il suo amore? Ecco; tu contemplerai, godrai, amerai. Così sarà il Paradiso.

Il monaco allora capì. E nell'attesa della beatitudine del Paradiso visse beato anche in terra i suoi ultimi anni.

• SCOPERTA L'ANTICA POLENTA DELLA VALSUGANA

Alla ricerca della polenta perduta e finalmente ritrovata. Da anni infatti si sente parlare tanto di "polenta Valsugana", ma una ricerca seria degli antichi sapori di valle, non è mai stata realizzata, tanto che nei paioli fumanti si fa spesso ricorso ad una farina veneta e quindi quasi "extracomunitaria" per i puristi del palato e dei vecchi sapori.

Per non fare un torto alla gastronomia trentina ed a quella della vallata del Brenta - dove un tempo la polenta era di casa come cibo dei poveri, magari da sola e poca per giunta -, la Fondazione Luciano ed Agostino de Bellat di Castelnuovo ha incaricato tre studenti dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige di fare una ricerca a tutto campo. A Spagolle è stato coltivato un appezzamento di terreno, con diversi tipi di mais da polenta originaria della Valsugana, con semi reperiti presso l'Istituto per la cerealicoltura di Bergamo, dove erano conservati e "dimenticati" da decenni.

Protagonisti dell'esperimento sono stati Alessandro Carraro, Francesco Mossolin e Francesco Sartori, tre studenti residenti in Bassa Valsugana. Al termine della loro fatica, sono stati premiati ieri mattina dal presidente della Fondazione, Franco Dalceglio, con un assegno da 1500 euro, dopo una breve intervento del dott. Basilio Borghi, alla presenza degli assessori provinciali Dario Pallaoro e Sergio Muraro, e di numerosi amministratori della valle.

La superficie utilizzata per la sperimentazione è stata di circa 500 metri quadrati, dove sono stati messi a dimora semi di cinque varietà originarie della Valsugana: "Bastardo", "Caldonazzo", "Scagliolo Marne", "Nostrano Casalino" e "Locale di Ospitaletto". Assieme a queste varietà sono stati seminati altri dieci tipi di mais con diver-



Anche Alessandro Carraro tra i premiati

se caratteristiche, per poi poter provvedere ad opportuni confronti.

Sul terreno, opportunamente concimato, arato e fresato, sono state delimitate 15 particelle, dove le piantine sono state curate e monitorate in modo particolare, con irrigazione, zappatura a mano, rilevamento biometrico dei pennacchi delle spighe e della fase di fioritura, e raccolta manuale delle pannocchie. Le ultime operazioni hanno riguardato il campionamento biometrico delle spighe e della granelle; la sgranatura manuale delle spighe e la macinazione.

Si sono così ottenuti cinque diversi tipi di farina valsuganotta doc, che permetteranno la riscoperta di sapori antichi, da gustare pensando agli abitanti vissuti in valle tanti anni fa e che si sentivano ricchi e fortunati davanti ad una fetta di polenta fumante nel piatto e con un pugno di farina in dispensa.

La concordia fa prosperare

BIENO

• EL PRESEPIO NEL PORTEGO

St'ano el Nadale
l'è sta pu belo
con nel portego
el Bambinelo.
Tanta zente
bisogna ringraziar
chi, la Sacra Famiglia
i ha lustrà
chi, le fee comprà
la campana fabricà
el recinto, el presepio comedà.
La luce,
l'ha sciarà la via
a chi ha pregà
Giuseppe e Maria.
Piccolo piccolo
come el pastor
davanti al Redentor!
Si ringraziano Maria Lia
per l'idea della realizzazione,
Renzo e Tino per le opere
da "falegname" e ad Anna!



• CONCERTO DI NATALE

Venerdì 27 dicembre 2002 alle ore 20.30 la Chiesa Parrocchiale di Bieno, dopo 3 anni e mezzo di inattività, la riaperto i suoi battenti per una manifestazione culturale/religiosa, ospitando la Corale Calicantus di Pergine Valsugana nell'esibizione del Concerto di Natale.

La proposta partita dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bieno ha trovato dall'immediato la disponibilità del nuovo sacerdote del paese, Don Emilio, il quale ha messo a disposizione l'utilizzo della graziosa Chiesa.

Il concerto, che ha richiamato oltre a paesani e persone provenienti da paesi limitrofi anche taluni turisti che nel periodo natalizio hanno trascorso le ferie a Bieno, si è sviluppato in modo armonioso ed è stato seguito dai presenti con attenzione e interesse, grazie soprattutto alla bravura dei cantori diretti dal Maestro Giancarlo Comar e accompagnati al pianoforte da Lorenza Anderle, ricevendo ad ogni brano concluso calorosi e prolungati applausi.

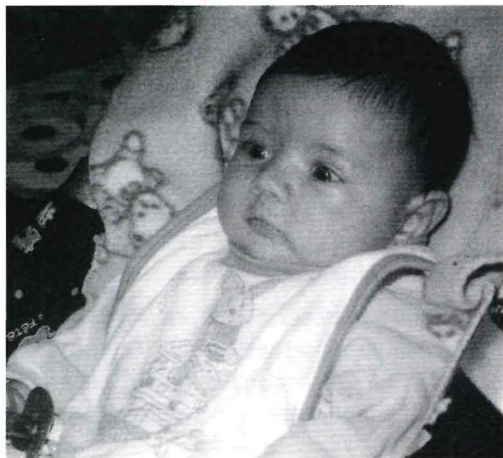
La Corale Calicantus, seppur di recente costituzione e avvalendosi della loro caratteristica almeno in Italia, che si può collocare a metà strada tra il tradizionale genere di polifonia sacra e quello dei cosiddetti canti popolari e "spiritual", ha entusiasmato i presenti anche grazie agli arrangiamenti utilizzati, alcuni dei quali inediti ed esclusivi.

Se agli amanti del canto non sarà certamente sfuggita l'originalità dei brani eseguiti unita alla curata vocalità dei cantori, ritengo che altrettanto si possa dire per coloro che ricercavano in questo Concerto la componente contemplativa e spirituale; il messaggio che è partito dalla Chiesa della nostra piccola comunità è stato chiaro e diretto: la nascita di Cristo deve obbligatoriamente essere vissuta non solo con canti e preghiere, ma anche con l'innalzarsi dai

sensi terreni di grigio materialismo, comprendendo la vera gioia e speranza da condividere con tutti i Cristiani indipendentemente dalla loro cultura e appartenenza (da qui la scelta di brani non esclusivamente di trazione locale).

Un sentito ringraziamento a chi ha contribuito e creduto nella riuscita di questa iniziativa, nonché ai giovani cantori che hanno voluto donarci qualcosa in più di un "semplice" Concerto di Natale.

• ANAGRAFE



Magda Brandalise è nata il 20.09.2002.



Ferdinando Melchiori, nato il 24.04.1925, morto il 18.12.2002.

• UN MONDO CONTORNATO DA RAGGI SOLARI

Domenica 2 marzo è nato il Gruppo Giovani Bieno, che per simbolo di riconoscimento ha adottato il mondo contornato da raggi solari con la scritta GGB.

Va citato subito l'articolo che specifica le finalità dell'associazione: «L'Associazione opera nell'esclusivo intento di perseguire finalità di carattere sociale, volte all'organizzazione di attività ricreative e formative oltre allo svolgimento delle attività ad esse direttamente connesse.» Di seguito, l'azione che il GGB intende realizzare, viene presentato analiticamente.

Il primo passo di questa nuova realtà risale al dicembre 2001, quando la nuova Amministrazione comunale convocò i giovani per prendere atto delle loro problematiche e delle loro richieste. Prima necessità emersa: una sede dove tuttora s'incontra un piccolo gruppo di ragazzi per suonare strumenti vari e dove riunirsi per trattare tematiche varie e progettare attività culturali, sociali, ludiche e sportive.

Si sono succeduti vari incontri, seguiti dal vicesindaco e assessore alla Cultura Luca Guerri, che si è occupato via via della procedura da seguire per far sorgere l'Associazione.

Nell'assemblea del 2 marzo, Guerri in qualità di presidente ha dato lettura dello Statuto, ha informato che il gruppo ha già in dotazione un personal computer e dato ampio spazio d'ascolto alle considerazioni dei 20 giovani presenti, sottolineando con forza l'importanza della presenza dei giovani che sono il futuro del paese.

I lavori sono proseguiti con l'elezione del Direttivo. Gli eletti: Mengarda Katia, Samonati Thomas, Samonati Giulia, Facin Mattia, Facin Serena, Molinari Simone. Revisori dei Conti: Baldi Gianna e Nicheletti Stefano. Collegio Arbitrale: Brandalise Palma e Melchiori Gino.

Due note di chiarimento:

1) nella foto manca Thomas perché a letto con l'influenza. Appare invece, secondo da sinistra, Tognolli Nicola che non fa parte del Direttivo neo eletto.

2) i tempi imposti per la consegna di cronache a Campanili Uniti non permette di essere più ampi e precisi. Non mancheranno le opportunità per esserlo in seguito.

P.B.



Direttivo Gruppo Giovani

• PRO LOCO: BILANCI TRASPARENTI SOCI SODDISFATTI

Domenica 9 marzo si sono riuniti in assemblea generale i soci della Pro loco, convocata dal presidente Liviana Melchiori. Presenza dei soci – 25 circa – condizionata dall'influenza che imperversava in paese. Ci sono però il sindaco Giorgio Tognolli e il vice sindaco Luca Guerri.

Si precisa doverosamente che questa cronaca è forzatamente breve, e quindi non esauriente, per i limiti di tempo imposti dalle scadenze di consegna fissate da Campanili Uniti.

In breve: è stato fatto tutto quanto era possibile realizzare data la situazione economica. Vale a dire: risanamento program-

mato della situazione citata e realizzazione di manifestazioni semplici che però hanno trovato il favore della comunità ed hanno avuto risconti positivi anche all'esterno del paese.. Un commento per tutti: "Hanno fatto anche più di quello che potevano fare."

Nei programmi c'è il trasferimento della sede nell'ex aula consiliare del Municipio, che sarà dotata di un PC con sito Internet per migliorare l'immagine dell'istituzione e divulgarla opportunamente sull'esterno. Altro obiettivo: il risanamento, pur in tempi non brevi, della situazione finanziaria.

A proposito di situazione finanziaria: la stessa è stata esposta – e rimane a disposizione di ogni censita – attraverso una documentazione chiara ed analitica, risultata di piena soddisfazione per i soci presenti.

In chiusura, il sindaco si è congratulato con il Direttivo per l'attività svolta, garantendo la presenza dell'Amministrazione comunale e augurando un futuro ricco d'attività e di risultati.

Simpatico il fine lavori: il Direttivo è stato invitato dal presidente Gino Melchiori, a bere il caffè presso il Circolo Anziani. Prezioso momento d'incontro sociale.

C. B.

• METTERSI IN MENTE CHE PUOI SALVARE UNA VITA

In occasione del 50° anniversario di fondazione dell'Avis Comprensoriale della Val-sugana, ho avuto modo d'incontrarmi con quanti, fra i soci, sono insigniti di medaglia d'oro per aver raggiunto le 50 donazioni: Purin Silvana, "chiamata" da Zambiasi e da sempre anche capogruppo; Dellamaria Luciano "avvicinato" dal segretario comunale Renato Orsingher quando era consigliere comunale; Samonati Ezio, che fece la sua prima donazione a Bari, per salvare un com-



50° Avis: medaglie d'oro di Bieno

pagno di lavoro bellunese, gravemente infortunatosi mentre lavorava assieme a lui con la Del Favero in un cantiere di Potenza.

Con loro, Luigi Chisté che addirittura può fregiarsi della Fronda, il distintivo che spetta a chi ha raggiunto la quota di 75 donazioni. «Ho cominciato in Svizzera nel 1966 - racconta - e quando sono rientrato, ho continuato con l'Avis... Continuerei ancora, ma qualche guaio in salute me lo impedisce.»

Le loro sono storie d'umanità profonda, raccontate con semplicità rivivendo momenti d'emozione e quasi rammaricati per non poter fare di più.

Come in ognuno dei miei tanti incontri con gli avisini, si finisce a ricordare Carlo Zambiasi.

Dicono: «Ci ha allevati lui e per noi resterà sempre esempio di volontà e di presenza - Sempre pronto giorno e notte. Sempre. E lo posso giurare: era al massimo dell'umiltà - Quando vado a donare sangue o semplicemente si parla di Avis, penso sempre a lui soprattutto ai suoi ultimi tempi, quando ormai stanco non era più in prima fila. Perché, sai, fino a quando servi sei riverito, poi ti mettono da parte e ti dimenticano. Noi, no.»

C.B.

GRIGNO-TEZZE

• DON ANGELO DALLA BOLIVIA

Carissimi amici della missione,

anche se questo messaggio vi giungerà dopo il primo dell'anno, ricevetelo di cuore perché vi ricordo tutti con grande simpatia e riconoscenza. Quello che è importante lo incontriamo nell'incontro con Gesù, il Messia, il Salvatore: proposta valida anche oggi di fronte ad un mondo disorientato. Eppure se ognuno di noi rientra in se stesso e non si lascia condizionare troppo dai tamburi rotanti che annunciano morte e distruzione, può scoprire un angolo di mondo differente, le qualità e le relazioni buone con le quali costruiamo il nostro vivere quotidiano. Così le notizie che ci giungono, di rumori di guerre e di violenze, possono diventare notizie di chi vuole che l'umanità pensi in una determinata direzione. In fondo a tutto c'è la sete di potere di pochi che vogliono dominare e comandare la terra. I cuori e le menti si trovano quasi paralizzati vedendo e ascoltando le voci della menzogna e delle tenebre, però grazie a Dio alla fine, dando uno sguardo all'intorno sappiamo che è venuta una luce nell'oscurità di ieri, di oggi e di sempre.

Viviamo tempi in cui è necessario esercitare la virtù della speranza con i piccoli gesti e seminando le sementi delle cose e delle realtà essenziali. Lo stesso vale per la missione; anche qui in Bolivia, anche se si guarda estasiati e si desidera le forme di progresso del mondo occidentale, alla fine solo il Vangelo può salvare quello che è più prezioso e cioè la Vita. Aiutiamoci quindi per mantenere viva questa speranza e lavorare con serenità.

Cambiando discorso, io ringrazio il Si-

gnore perché mi accompagna sempre e per la grazia che mi sta dando nell'incarico affidato dai superiori, anche se a volte lo trovo difficile e pesante. I problemi ci sono e poco a poco si cerca di risolverli.

Più sono difficili le situazioni, più c'è bisogno di pazienza. Ringrazio anche per la solidarietà, la condivisione e la carità che viene dal vostro cuore perché con questa ho potuto vedere volti più sorridenti di persone che necessitavano di tutto. Per un altro lato si cerca di promuovere la giustizia perché diminuiscano le situazioni più penose.

Grazie di vero cuore e come posso vi ricordo con una Messa al mercoledì per i benefattori. Buon anno 2003.



E a don Giorgio sul retro della stessa lettera aggiungeva:

Carissimo, ti ringrazio per il versamento dei 2500 euro a favore della Missione. Anche per l'iniziativa della lotteria devo dire che Grigno sta risvegliandosi a poco a poco: semina oggi, semina domani, davvero si incomincia a vedere dei frutti. Ringrazio il Signore per te perché sai sollecitare il compromesso cristiano. E so che non è facile. Un tempo dicevano che era difficile fare il missionario; oggi non c'è differenza perché la tua come la mia è una missione che dia-

mo a Dio e alle persone. Cambiano le situazioni, ma non so quale sia più facile, se così si può parlare. Comunque ti ricordo con grande affetto e nella preghiera.

Stiamo ultimando i lavori della assemblea diocesana per valutare l'anno pastorale 2002 e programmare il 2003. Ci sono parecchie difficoltà perché è cambiato il panorama del personale, specie dei religiosi che, come sai, cambiano spesso. Ad ogni modo si cerca di dare un volto alla prelatura e solleticare il lavoro dei laici che diventa importante anche qui in Bolivia. Speriamo! Sul fronte dei lavori della casa, penso di iniziare in febbraio o marzo perché sono iniziate le stagioni delle piogge ed è impossibile lavorare. Ti ringrazio a nome della comunità di Chimorè. Ti segnalo che c'è stata una emergenza di una famiglia che ha perso la casa ed è molto povera. Con Padre Macario, mio vicario parrocchiale, abbiamo pensato di aiutarla con mille dei 2500 euro che ci avete mandato. In seguito i dettagli.

Un saluto e un augurio per il nuovo anno 2003.



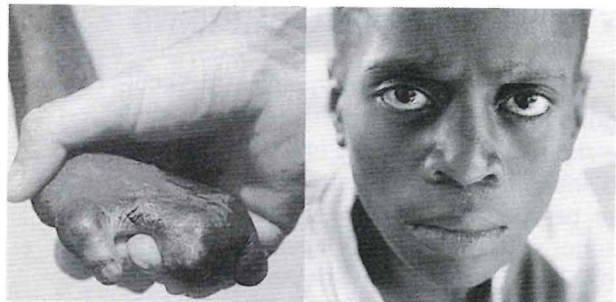
• SUOR GIANVITTORIA DALL'EGITTO

L'ultima domenica di gennaio si raccolgono le offerte per i nostri fratelli lebbrosi e si può ben dire che c'è una bella apertura d'animo nei loro confronti da parte di molte persone delle nostre comunità: infatti sono stati raccolti 900 euro tra Grigno (600) e Tezze (300). Adesso conosciamo anche noi una suora che si spende per loro: è suor Gianvittoria Pizzutto e lavora per loro a Eliopolis - Egitto - dove ci sono purtroppo centinaia di questi fratelli sofferenti. Pubblichiamo di seguito la lettera che ci ha inviato da quei posti di dolore, dopo aver ricevuta la nostra che abbiamo mandato in occasione del santo Natale e sottoscritta da molti.

Carissimi, rispondo alla vostra cara lettera, scritta da Livia, che mi avete mandato tanto affettuosamente, sento che mi tenete come una vostra cara amica e questo mi aiuta anche a trasmettere bontà e amore intorno a me. Ho letto con interesse la vostra lettera e mi congratulo con voi delle belle attività che svolgete con competenza e collaborazione con il vostro e nostro caro don Giorgio. In questo particolare periodo storico la persona laica deve essere molto attiva, ben formata ed equilibrata perché il mondo ha tanto bisogno di aiuto e di sostegno e quindi di persone che sappiano trasmettere valori. Io vi accompagno giorno per giorno nel vostro cammino perché il Signore benedica ogni vostra fatica e iniziativa.

Pensate che in questo deserto ci sono anche i fratelli lebbrosi che pensano a voi e pregano per voi.

Grazie della rivista "Campanili Uniti" che leggo con tanto amore: mi congratulo con voi delle belle iniziative. Avevo scritto da alcuni giorni a don Giorgio, ma sono contenta di scrivere anche a voi e di mandarvi i miei migliori auguri. Grazie anche dei vostri nomi: li leggo con simpatia e dietro a



l'ù di un nuovo caso di lebbra al mondo ogni minuto

ciascuno di essi penso ad una persona amica che condivide il mio lavoro con i fratelli lebbrosi e perciò li tengo impressi nel cuore.

Abbraccio tutti con riconoscenza ed affetto, in modo particolare a Livia che scrive per tutti.

Con affetto

Suor Gianvittoria Pizzutto

• NADALE SOTO I PORTEGGI

Anche quest'anno la contrada principale di Grigno è stata allestita a festa per tutto il periodo natalizio. Quanta gente... quante soste davanti ai portegghi per assaggiare le specialità gastronomiche del paese!

Tutte le associazioni si sono date da fare per la buona riuscita di questo incontro e il risultato è stato di ottimo gradimento a tutti.

Il gruppo missionario ha allestito il mercatino ricco di tante varietà e di bellissimi ricami: un grazie grande alle persone che si adoperano per questo. Qui si constata che il lavoro costante e silenzioso porta i suoi frutti: in tal modo possiamo aiutare i nostri missionari. Identico successo per il mercatino delle scatole, vendute dai giovanissimi per lo stesso scopo: il ricavato lo abbiamo dato a Suor Carolina che lavora in Albania.



Erano presenti con i loro lavoretti anche le scuole elementari, l'associazione dei bimbi diabetici, il volontariato e altri.

La cornice e l'atmosfera è sempre data dai bei presepi: il più elaborato e ammirato è quello dei Baschiani. Un grazie vivissimo a tutte le persone che si adoperano anno dopo anno per questo "avvenimento".

• FESTA DELLA FAMIGLIA

A GRIGNO

Anche quest'anno le coppie che festeggiavano i lustri di matrimonio si sono riunite in chiesa per la S. Messa: era il giorno dopo Natale. Erano parecchie le coppie presenti, alcune accompagnate dai figli e que-





sto fa onore perché si pensa proprio all'importanza della famiglia cristiana. Le parole di don Giorgio e le preghiere riguardavano l'amore, il rispetto e la comprensione reciproca ed erano un invito a pregare insieme all'interno della famiglia per avere quell'aiuto del Signore che serve per camminare bene come è nei nostri desideri; una preghiera particolare era per le coppie in difficoltà.

Delle varie coppie con i diversi anniversari vogliamo ricordare le tre che festeggiavano i 50 anni di matrimonio: Rovigo Adria-

no e Agnese, Minati Isidoro e Gioconda, Scarpa Renzo e Teresa.

Quest'ultima coppia non abita a Grigno ma in Australia, però sono sempre presenti col pensiero e spesso scrivono ricordando tutti i paesani. Per questo motivo mettiamo la loro foto, che ci hanno mandato per la circostanza.

A TEZZE

L'ultima domenica di dicembre 2002, si è celebrata nella chiesa parrocchiale di Tezze la santa Messa dedicata alla festa della famiglia.

Annunciata da un invito specifico e personale inviato da don Giorgio a tutte le coppie che avevano compiuto uno o più lustri di matrimonio, ha visto la partecipazione di tanti sposi con le loro famiglie. Uniti nella preghiera comunitaria di ringraziamento per i doni ricevuti dal Signore, sposi giovani e meno giovani hanno ricordato in cuor loro gli anni vissuti insieme con le gioie e i dolori che la vita comporta. A conclusione della cerimonia religiosa, don



Giorgio ha regalato a ogni coppia il “dado” della preghiera con l’invito a usarlo coinvolgendo tutta la famiglia.

Poi tutti sono andati in canonica per uno spuntino, durante il quale si sono scambiati le congratulazioni e gli auguri di rito per un futuro sempre migliore di “lustrò in lustrò”.

Erano quattro le coppie a festeggiare i 50 anni di matrimonio: Voltolini Fausto e Pacher Erminia, Cassol Orfeo e Stefani Antonietta, Gonzo Alfredo e Voltolini Luigina, Mocellini Angelo e Rizzà Maria Bruna.

• UN NUOVA PUBBLICAZIONE

Il sette febbraio scorso, nel teatro parrocchiale di Tezze è stato presentato il libro “Uomini e Cooperazione in terra di confine” pubblicato a cura della Cassa Rurale della Bassa Valsugana. Il testo è una ricerca storica sulle Società Cooperative fondate nel secolo scorso a Grigno, Tezze e Ospedaletto. Nella loro istituzione e promozione i parroci della zona hanno avuto spesso un ruolo importante, in sintonia con l’enciclica “Rerum Novarum” di papa Leone XIII, che invitava tutti i cattolici a fare ogni sforzo per migliorare onestamente le condizioni degli operai.

Merita qui ricordare che, fra le righe dei verbali, si trova scritto che le riunioni incominciavano con le preghiere. Ogni società aveva e ha ancora i suoi santi protettori nominati dai nostri padri che erano consapevoli che tutto viene sì dalla terra, ma che nulla avviene senza il volere di Dio. Avere dei santi che intercedessero per le nuove istituzioni era partire con il piede giusto e, si sa, che chi bene incomincia è a metà dell’opera.

In questa società in rapida evoluzione, il libro ha lo scopo di salvare dall’oblio le

nostre tradizioni e riaffermare i valori degli uomini che hanno fondato lo sviluppo dei nostri paesi sulla solidarietà e mutualità. Onore ai tre insigni maestri, autori del libro: Carlo Minati per Grigno, Valerio Stefani per Tezze, Massimo Ropele per Ospedaletto.

• IL MAGO GIOCOLIERE

Giovedì grasso a Grigno e mercoledì a Tezze, noi ragazzi della catechesi abbiamo sfilato per le vie dei nostri paesi. Si sono uniti a noi anche i più piccoli, con genitori e nonni “simpatizzanti”. Per concludere in bellezza ed allegria, ci siamo riuniti tutti nel teatro di Tezze, dove un bravissimo e simpaticissimo “MAGO GIOCOLIERE”, Padre Giosuè Torquati, si è esibito in divertenti giochi, trucchi, barzellette ed indovinelli. Anche i più piccoli ricordano lo slogan “attenzione, concentrazione che arriva lo sberlon...”! Nei suoi giochi a premi il “MAGO” ha consegnato ai vincitori ed agli improvvisati assistenti che invitava sul palco, dei



giornalini di sua invenzione, intitolati "AL-LEGGRIA", ricchi di messaggi positivi: gioia, pace, comprensione, amicizia, bontà... auguriamoci che questo momento di festa possa riflettere i suoi influssi benefici a lungo nei nostri animi.



• UN PENSIERO A GEMMA BAILONI



Il Giovedì Santo dell'anno scorso ci ha lasciati Gemma Bailoni, la collaboratrice di don Claudio.

Nel commemorare la perdita invitiamo tutti a una preghiera in suffragio della sua anima, certi che dal Cielo lei veglia e intercede grazie su di noi.

• SEGNALAZIONI

1. Esigenze organizzative richiedono che chi desidera "Campanili Uniti" dia il proprio nominativo versando l'abbonamento per tutto l'anno, che è di sei euro. Si prega di fare altrettanto anche da parte di chi, lontano dal paese, lo riceve per posta.

2. Il 16 luglio verrà dal Brasile a Grigno, paese natale di Suor Filippina Bellin, la commissione che ha scritto la sua biografia e che la venera già santa insieme a tutto il popolo. Guerra permettendo!

• NOTIZIE SPICCIOLIE

1. Pochi giorni prima di Natale una frana, caduta dalla montagna di Cinte Tesino per le abbondanti piogge, ha tranciato il tubo dell'acquedotto di Grigno. Il tempestivo intervento del Comune ha ridotto i disagi, ma i danni sono notevoli.

2. Venerdì 27 dicembre si è tenuto un gradito concerto natalizio nella Chiesa parrocchiale di Tezze da parte della Accademia Corale "Musica reservata" di Bassano del Grappa, di cui fa parte anche Mariella Pacher, maestra del Coro parrocchiale di Tezze. Complimenti al direttore Lino dalla Grassa, alla solista Licia Geremia e a tutti i cantori.

3. Dal primo gennaio 2003 la benemerita Azienda elettrica di Grigno è stata ceduta dal Comune alla Trentino Servizi Spa con sede a Rovereto.

4. Il 10 gennaio nella biblioteca di Grigno è stata ricordata Maria Sartori: alla distanza di due anni dalla morte, le sue poesie illuminano la sua figura rivelando belle capacità espressive e ricchezza di sentimenti.

5. Domenica 26 gennaio alla casa di riposo di Pergine è stata festeggiata per i suoi cento anni Maria Coceancigh vedova di

Giovanni Bellin cafetiera. Attorniato da figli, nipoti e pronipoti, ha seguito con lucidità tutto quello che era in programma: la S. Messa e il pranzo con i vari ricordi, il lontano paese natio nel Friuli, gli anni a Grigno, quelli a Trento, la perdita del marito ancora giovane, lo studio e il lavoro dei figli. Per i suoi cento anni è stata accesa una grossa candela e le è stato donato un quadro con la foto della cognata Suor Filippina Bellin che, in Brasile, dove si è spesa come infermiera, la venerano già santa.



6. La coppia Bellin Vittorio e Assunta hanno festeggiato le nozze di diamante, attorniate da figli, nipoti e parenti. Felicitazioni e auguri!



7. Hanno ricevuto il Battesimo Meggio Sebastiano, Stefani Alessio, Boso Francesco, Rovigo Angelo, Gonzo Alessandro, Rizzon Ilaria. Le prossime date per il Battesimo sono il giorno di Pasqua, la festa del santo patrono (S. Antonio - S. Giacomo) e la festa della Madonna compatrona (della Mercede - del Rosario). Nella foto i tre bimbi battezzati insieme, nella festa del Battesimo di Gesù.



8. Non sappiamo se ci sarà la pace o la guerra quando uscirà questo notiziario: dipende dalle decisioni dei potenti. Da parte nostra abbiamo favorito una cultura di pace con la preghiera, la riflessione, il digiuno e anche con piccole iniziative come le cartoline per chiedere pace, la sottoscrizione di firme per la petizione della pace, l'esposizione della bandiera della pace. Beati i costruttori di pace!

9. Il 13 marzo si è tenuto un interessante incontro sulla droga ed è stato ben partecipato: su invito di don Giorgio sono venuti a dare la loro testimonianza convincente un papà e una mamma che hanno vissuto la tragedia nei figli e un giovane che con enorme fatica è riuscito a liberarsi da questa schiavitù.

IVANO FRACENA

• SISTEMAZIONE E ALLARGAMENTO DELLA STRADA PROVINCIALE

Buone notizie per gli amministratori comunali e, soprattutto, per la comunità d'Ivano Fracena: la strada provinciale 60 d'Ivano e Ospedaletto, ramale d'Ivano, diventerà più sicura sia per il traffico veicolare che per i pedoni.

L'assessore provinciale Sergio Muraro, infatti, ha comunicato al sindaco Maurizio Pasquazzo che la Giunta Provinciale ha approvato e quindi inserito nel programma delle opere pubbliche, il progetto di sistemazione e allargamento della strada redatto nel giugno 1998 dall'ingegner Carlo Ganarin di Borgo Valsugana.

L'intervento parte dal ponte sul torrente Chièppena, attraversa gli abitati d'Ivano e Fracena e finisce al bivio per Villa Agnedo.

Impegnativo il primo tratto di 480 m: s'interverrà per formare il marciapiede, creare una nuova rete di smaltimento delle acque meteoriche e sistemare alcune piazzole d'incrocio con spostamento dei punti luce per l'illuminazione pubblica.

Marciapiedi e allargamento della sede stradale ancora per altri 200 m. che vanno dall'entrata al Castel d'Ivano, attraversano il paese e proseguono fino all'abitato di Fracena. Nel tratto compreso fra il municipio e l'abitato di Fracena, la strada sarà allargata a monte mediante il rifacimento del muro di sostegno.

Altri lavori che s'intendono eseguire sono la formazione della rete acque bianche e scolo acque meteoriche, la posa in opera



di guard-rail, parapetti e recinzioni, lo spostamento e il ripristino della rete dei sottoservizi interessati ai lavori d'allargamento.

«L'inserimento ambientale dei lavori è opportunamente curato - precisa il progettista Ganarin - riducendo al minimo i movimenti di terreno e la formazione delle opere d'arte. Inoltre il percorso della strada si maschera lungo il limitare d'insediamenti abitati e zone a prativo, in modo da ridurre l'impatto visivo dell'intervento in progetto.»

Il costo complessivo dell'opera - in lire vista la data del progetto - ammonta a £ 2miliardi 300milioni, di cui £ 1miliardo 500milioni per lavori a base d'asta; £ 800milioni per some a disposizione dell'amministrazione del comune di Ivano Fracena che adesso avvia l'iter burocratico per l'espertamento d'asta.

• DALL'ANAGRAFE

È diventato Figlio di Dio e membro della nostra comunità parrocchiale: Carlo Pasquazzo di Albino e Mara Torghese, il 5 gennaio 2003.

• AIUTI SILENZIOSI PER LA CHIESA ANGOLANA

Alcune persone con il nascondimento della mano destra non sappia quello che fa la sinistra, aiuta sistematicamente la chiesa Angolana che vive in uno stato cronico di povertà.

A Natale abbiamo ricevuto questa lettera:

Finalmente la firma tra il governo e i guerriglieri sta producendo i suoi frutti: LA PACE IN ANGOLA. La maledetta guerra è finita definitivamente. La gente che si era rifugiata nella foresta, concentrata nei cosiddetti centri di accoglienza, comincia a rientrare nella città e nei villaggi. Arrivano senza niente: nè cibo, nè vestiti, magri, denutriti e stracciati. Sembrano autentici scheletri ambulanti. Hanno bisogno di tutto. La nostra Caritas non ha niente per aiutarli. Siamo carenti di tutto.

Per questo saluto tutti i nostri benefattori. Abbiamo estremo bisogno di voi, del vostro aiuto, soprattutto in quest'ora di particolare afflizione per il popolo Angolano e specialmente della Diocesi di Huambo.

Un abbraccio fraterno a tutti in Cristo Gesù, nostra pace

padre Celestino Wilala

• AFFRESCO SETTECENTESCO

AFFRESCO SETTECENTESCO
RAFFIGURANTE MADONNA CON BAMBINO
E SS. PAOLO E PIETRO, CATERINA
E DOMENICO

L'affresco, situato sulla parete esterna della p.ed. 69 CC Ivano Fracena, è stato oggetto di un delicato e laborioso intervento di restauro.

La superficie, pur parzialmente protetta da un pogggiolo, si presentava in un pessimo stato di conservazione, offuscata da polveri depositate che rendevano difficile la lettura dei particolari, offesa da buchi e fori, impropriamente ritoccata e con stesure di tinta che coprivano porzioni di intonaco originale. La porzione inferiore, caratterizzata dalla presenza di una meridiana, presentava l'intonaco eroso e incoeso per causa della maggiore esposizione agli agenti atmosferici (in particolare il dilavamento delle acque meteoriche) e dall'umidità di risalita.

L'intervento è iniziato con un'accurata pulitura meccanica della superficie eseguita con bisturi a lame intercambiabili per asportare i numerosi schizzi di malta e residui di tinta presenti e recuperare porzioni d'intonaco originale perimetrale al dipinto, nonché le stuccature incoerenti.

Le fessure e i frammenti d'intonaco in pericolo di caduta (corrispondenti al perimetro e ai fori) sono stati temporaneamente sigillati lungo i bordi con un impasto di calce e sabbia. Ciò ha consentito di procedere al consolidamento vero e proprio, eseguito con iniezioni di PLM-A in acqua in percentuali crescenti per consentire la migliore infiltrazione e l'ancoraggio tra gli strati preparatori.

La pulitura è stata condotta con impacco di carbonato d'ammonio al 10% in acqua supportato da Carbogel e interposizione di fogli di velina inglese, applicati per



circa 5-7 minuti, procedendo dal basso verso l'alto, massaggiando con spazzolini e pennelli morbidi, quindi risciacquando con vaporizzazioni di acqua demineralizzata. Successivamente è stata eseguita l'estrazione dei sali solubili superficiali mediante applicazione di carta giapponese con acqua demineralizzata.

Conclusa la pulitura sono state rimosse le fermature provvisorie e rinzaffate quelle di maggior entità con malta a base di sabbia e grassello di calce; quindi si è proce-

duto alla stesura delle stuccature e della zona a neutro con un impasto di sabbia, calce idrata e polvere di marmo di granulometria e colore affine all'originale. Il lato destro del perimetro risulta meno regolare del sinistro a causa della presenza di una canalizzazione sottomalta riguardante l'impianto elettrico dell'edificio.

Il ritocco, lungo e laborioso, è stato eseguito con acquerelli e caseinato d'ammonio come legante, data la notevole esposizione agli agenti atmosferici, reintegrando le lacune di piccola dimensione, mentre su quelle più vaste sono state eseguite velature sottotono.

Le linee e i numeri della meridiana sono stati riproposti secondo il metodo imitativo.

Per i numeri mancanti sarà necessario interpellare uno specialista in grado di calibrare lo gnomone correttamente.



***La felicità, come l'arte,
non si raggiunge
per mezzo di calcoli***

• **IL NUOVO NEGOZIO**

Tra poco tempo a Ivano Fracena sarà riaperta la "bottega de Nando" rimasta chiusa da 27 ottobre, per un avvicendamento, dove, oltre trent'anni, Ugo vi trascorse dietro il bancone la sua vita. Inutile dire cosa è per un piccolo paese un negozio; dopo la chiusura se ne sentiva la mancanza.

A prender in mano le redini della bottega ci ha pensato la signora Rita Ciola; i lavori per il restauro sono a buon punto.

Ha fatto visita il 28 febbraio l'assessore provinciale al commercio Remo Andreolli, portando l'esperienza che ha avuto in altre realtà in piccole dimensioni dove, dopo il cambiamento, si sono visti risultati positivi. Ha incoraggiato tutti a proseguire su questa strada, sia il pubblico che il privato. La provincia, con una sua legge di settore, non trascura, anzi aiuta, il piccolo negoziante. Il privato sta facendo la sua parte adesso tocca a tutti farlo vivere.

Auguri.

• **FESTA DI CARNEVALE**

Anche quest'anno all'ultima domenica di carnevale il Corpo dei Vigili del Fuoco di Ivano Fracena nel piazzale del magazzino ha organizzato la tradizionale Bigolada.

Anche se il tempo non era proprio il migliore per sedersi e mangiare, per una piccola brezza continua, la gente non è mancata e tutto è stato consumato. La festa è stata accompagnata dalla fisarmonica di Fabio.

Il comandante Croda si è dimostrato molto soddisfatto di come tutto è andato bene.



L'assessore Andreolli con i proprietari e parte della Giunta

• SINTESI E PROPOSTE DELLE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE CASTEL IVANO INCONTRI

L'anno 2002 è stato per l'Associazione Castel Ivano Incontri" denso di attività e di manifestazioni, che hanno accolto e ospitato, all'interno delle sale del maniero, un gran numero di persone provenienti sia dalla Regione che da fuori.

Momenti di ritrovo allietati dalla presenza di personaggi culturalmente molto elevati sono stati la costante, del resto come da tradizione, del calendario degli appuntamenti del 2002, che hanno spaziato dall'adozione internazionale al problema della salute mentale, dalla religione/irreligione alle tecnologie sanitarie, dalla psicologia al morbo di Parkinson, dalla disabilità motoria alle banche del latte umano donato.

Certamente sono tutti temi vicini alla sensibilità e alle problematiche socio-culturali della nostra valle, ma anche delle aree limitrofe e non solo, ed è forse proprio questa la chiave che permette all'Associazione Castel Ivano Incontri" di esser parte viva e attiva del substrato sociale dal quale proviene e che, di giorno in giorno, e di anno in anno, la plasma e le dà vita.

Anche il consueto appuntamento con la tradizionale mostra estiva, che da oltre vent'anni l'Associazione" organizza è un modo e un'occasione per avvicinare molte persone a un linguaggio di non sempre facile lettura quale può essere quello della pittura e della scultura.

Il 2002 ha ospitato le opere pittoriche e scultoree di Agenore Fabbri e un omaggio alla montagna, in occasione dell'Anno Internazionale della Montagna", con i quadri di Paolo Valorz e Albino Rossi.

Ogni anno, ed anche in questo 2003, l'Associazione Castel Ivano Incontri" prepara ad offrire alla comunità stimoli nuovi,

argomenti di discussione che sono importanti nell'epoca in cui viviamo e che, dal lato scientifico, toccheranno le tematiche del disagio psicologico e psichico, dell'accoglienza del diverso rispetto alla nostra etnia, dell'irradiazione intra-post operatoria nella lotta contro il cancro, del problema motorio e di altri temi di non minor importanza e ancora in corso di definizione.

Non mancherà neppure il consueto appuntamento con l'arte che quest'anno vedrà la presenza, a Castel Ivano, di una mostra antologica di Bruno Cassinari, autore Lombardo, spentosi non molti anni fa e straordinario interprete della cultura del XX° secolo, e delle incisioni e dei dipinti di Giandomenico Ferrari, autore Trentino contemporaneo.

Confidando nella partecipazione della Comunità alle nostre attività, ringraziamo tutti coloro che in un modo o nell'altro collaborano ogni anno con noi per la migliore riuscita del programma proposto.

Nadia Dall'Agnolo
per l'Associazione Castel Ivano Incontri"
Presidente Prof. Vittorio Staudacher

• CAMPIONE DEL BELGIO



Pasquazzo Yannick, domenica 16 febbraio, ha conquistato il titolo di Campione del Belgio di arrampicata, categoria Beniamini. Era alla sua prima partecipazione.

• OPERA ANTINCENDIO SUL MONTE LEFRE

L'incendio scoppiato nel marzo 1998 subito a monte di Ospedaletto e propagatosi rapidamente su tutta la superficie sovrastante superando un dislivello di 800 m, «ha denudato di fatto la pendice in poche ore azzerando questa lenta ma fruttuosa opera di ricostituzione boschiva, aumentando il pericolo per gli insediamenti sottostanti direttamente esposti a frane e crolli. Inoltre, l'azione erosiva della pioggia e degli altri agenti atmosferici potrà incidere con estrema facilità sullo strato del terreno fertile, formatosi nel giro di decenni grazie all'insostituibile opera della copertura forestale.»

Alla difficoltosa opera di spegnimento, seguì un sopraluogo per verificare l'effettiva consistenza dei danni alle aree boscate, risultando maggiormente colpito il comune d'Ivano Fracena ed in misura minore in quelli d'Ospedaletto e Villa Agnedo. Si rendevano quindi necessari una serie d'interventi, avviati ancora nella primavera 1999: riceppatura ed esbosco, sistemazione del terreno e apertura di una nuova strada forestale a servizio della zona.

Gli interventi programmati da Pino per la Difesa dei Boschi dagli Incendi, si sono conclusi con la realizzazione di un'opera antincendio in località Pra de Camillo sul Monte Lefre, nel comune catastale d'Ivano Fracena, a quota 1250, in un'area ex pascolativa. Si tratta di un serbatoio ad accumulo acqua (150mc), alimentato attraverso il recupero del troppo pieno di un acquedotto comunale esistente. In adiacenza al serbatoio, anche la cabina di manovra e la piazzola per l'atterraggio e lo stazionamento dell'elicottero.

L'opera, caldeggiata dal Corpo Vvf d'Ivano Fracena, è stata progettata in collaborazione fra l'Ufficio Lavori del Servizio



Nuovo bacino: cantiere aperto

Foreste e i geometri Carlo Anderle e Bruno Nervo dell'Ufficio Distretto Forestale di Borgo; direttore dei lavori il dottor Dario Bitussi, sostituito del diretto dello stesso Distretto.

I lavori sono stati assegnati, tramite cottimo fiduciario, alla Cooperativa Lagorai di Borgo Valsugana ed eseguiti per un costo finale di 176.000 euro, a carico della Provincia Autonoma di Trento Servizio Foreste, tramite l'Ufficio Distrettuale di Borgo Valsugana.

C. B.



Nuovo bacino: lavori finiti

OSPEDALETTO

• AUTENTICO VOLONTARIATO

Una gran bella e gioiosa serata è stata organizzata con entusiasmo mercoledì 26 febbraio dal parroco don Mario Toniatti come ringraziamento e riconoscimento a quel gruppo di donne volonterose di Ospedaletto che si dedicano con amore e spirito di volontariato agli addobbi e alla pulizia della chiesa parrocchiale e del santuario della Madonna della Rocchetta.

Alle ore 19.30 è stata celebrata la S. Messa durante la quale il parroco ha pronunciato parole confortanti e significative: "Celebro questa S. Messa per tutte Voi e per le vostre famiglie, metto qui sull'altare tutte le vostre intenzioni e preoccupazioni delle dure giornate".

All'omelia poi don Mario ha ringraziato calorosamente queste lavoratrici che già da diversi anni mettono a disposizione tempo ed energie rendendosi disponibili in ogni emergenza, rispettando i turni a loro assegnati dall'animatrice di gruppo e ha inoltre sottolineato l'importanza di questa attività, incoraggiandole a continuare questo prezioso servizio per il decoro della chiesa.

Come è bello e gioioso entrare nella nostra chiesa specialmente dopo i recenti lavori di restauro e tinteggiatura che le hanno restituito il suo splendore e sentire quel fresco profumo di pulito!

"Grazie, brave, continuate, non fermatevi, Iddio vi ricompenserà".

La serata è proseguita poi in perfetta armonia presso l'oratorio della canonica per assaporare sulle tavole preparate con gusto e fantasia delle gustosissime torte accompagnate da un delizioso bicchiere di vino bianco.

Tutto è finito in bellezza con una bella chiacchierata in dialetto ospedalotto, si può dire una significativa serata di fine carnevale.

Un ringraziamento speciale a don Mario per questa bella iniziativa.

Pace e Bene

Miriam

• COOPERAZIONE CONTRO LA MISERIA: LA STORIA IN UN LIBRO

È davvero un'occasione speciale quella offerta a tutti noi da questa serata organizzata dalla Cassa Rurale della Bassa Valsugana per la presentazione del libro "Uomini e Cooperazione in terra di confine - La Storia delle Società Cooperative di Grigno, Tezze e Ospedaletto", e mi sento particolarmente onorato di essere qui, come membro di questa comunità, di cui ho avuto il privilegio di fissare nella memoria collettiva uno spaccato di vita e di storia.

È infatti con grande piacere che mi rivolgo a tutti i convenuti, ai compaesani, alle autorità, agli ospiti, che saluto cordialmente, per presentare il lavoro svolto assieme con gli amici Carlo Minati di Grigno e Valerio Stefani di Tezze, per la parte riguardante i rispettivi paesi. E spero di non approfittare troppo della vostra pazienza se rubo qualche minuto ancora.

Quando nell'ottobre del 2001 il Direttore della Cassa Rurale Paolo Gonzo, ci convocò nel suo ufficio per illustrarci il progetto del libro, che la Cassa Rurale della Bassa Valsugana intendeva realizzare, e chiese la mia disponibilità a collaborare con la stesura della parte relativa alla storia delle realtà cooperative del paese di Ospedaletto, non nego di essere stato colto da sentimenti contrastanti: da una parte ero lusingato per la fiducia e la stima che indirettamente mi venivano riconosciute nell'affidarmi il com-

pito di scrivere una parte del libro, dall'altra però provai una sorta di esitazione dovuta alla consapevolezza del grande impegno che mi veniva richiesto e del duro lavoro che avrei dovuto affrontare.

Non si trattava infatti semplicemente di ricercare e trascrivere scarni dati e aridi elenchi di numeri e di persone che avevano fatto parte dell'una o dell'altra associazione, ma di ricostruire attraverso un'accurata selezione dei documenti e delle testimonianze, un capitolo importante della storia del nostro paese.

Decisi comunque di intraprendere questa avventura mosso dal desiderio di poter offrire un'ulteriore tangibile contributo al mio paese, al quale mi sento profondamente legato, e per il quale mi sono sempre prodigato sia professionalmente che umanamente.

Non è stata un'impresa certo facile quella di reperire la documentazione necessaria: ho iniziato a ricercare tutto ciò che poteva essere utile a ricostruire questo pezzo di storia presso i vari enti e ovunque ho trovato grande disponibilità. Documenti, atti e informazioni erano sparsi tra i diversi archivi, e purtroppo in alcuni casi erano andati perduti, a queste mancanze sono riuscito però a sopperire grazie alle testimonianze di numerose persone, alle quali desidero esprimere pubblicamente il mio sincero ringraziamento, che con grande disponibilità mi hanno permesso di riempire quei vuoti lasciati dalla mancanza di memorie scritte.

Così, piano piano il lavoro ha cominciato a prendere forme e la moltitudine di notizie disorganizzate e confuse ha iniziato a collocarsi all'interno del quadro narrativo. I riferimenti ai fatti e ai protagonisti delle varie vicende e iniziative faranno riaffiorare in molti di noi specialmente nei più anziani nostalgici ricordi e indimenticabili affetti.

Qualcuno riconoscerà all'interno del racconto i propri familiari, i nonni, i bisnonni, parenti che hanno contribuito in vari modi e con ruoli diversi allo sviluppo del paese.



Nell'elaborazione del testo ho cercato principalmente di mettere in risalto le difficoltà ed i sacrifici, nonché le preoccupazioni che i nostri predecessori hanno dovuto affrontare per offrire a noi migliori condizioni di vita. Che direbbero se potessero vedere ora come la Cassa Rurale e la Famiglia Cooperativa si sono sviluppate e come si sono dotate di sedi moderne e confortevoli? Rimarrebbero sicuramente stupefatti, meravigliati, increduli! Si pensi che quando iniziò l'attività la Cassa Rurale, il 1° giugno 1921, l'ufficio amministrativo era situato in un'angusta e umida cantina della canonica, con l'arredo ridotto all'essenziale e con un unico impiegato coadiuvato dal curato di allora.

Non meno difficili e duri furono gli esordi della Famiglia Cooperativa, che il 1° gennaio 1921 aveva aperto il suo primo negozi in uno stambugio non molto diverso da quello della Cassa Rurale e in più infestato dai topi. E altrettanto costellata di varie e peculiari vicende è stata la storia del suo sviluppo fino ai giorni nostri, con la realizzazione, qualche anno fa della moderna sede.

È un susseguirsi e un alternarsi di vicende più o meno tristi, sicuramente caratterizzate da grandi sacrifici, ma ciò che traspare in modo evidente e che è anche il motivo ispiratore di tutto il lavoro, sono quei principi di solidarietà e di condivisione che una volta riuscivano a far convergere gli sforzi e le energie delle persone verso obiettivi comuni e verso attività che andassero

a beneficio non del singolo ma di tutta la comunità. È questo forse il messaggio più forte e la inestimabile eredità che ci hanno lasciato i nostri padri e che oggi la forte tendenza verso l'individualismo ha fatto sopire. Questi valori devono invece venire rinvigoriti soprattutto tra le giovani generazioni affinché il motto cooperativistico "uno per tutti, tutti per uno" possa rappresentare sempre l'emblema per le attuali realtà cooperative e diventare il volano per sostenere nuove iniziative ispirate ai principi di cooperativismo e solidarietà sociale.

A tutti coloro che avranno la bontà e la pazienza di leggere fino in fondo il libro, vorrei rivolgere le stesse affettuose espressioni, con cui Alessandro Manzoni ne "I Promessi Sposi" termina la sua storia.

"La quale - egli dice - se non v'è dispiaciuta affatto, vogliatene bene a chi l'ha scritta, e anche un pochino a chi l'ha raccomandata. Ma se in vece fossimo riusciti ad annoiarvi, credete che non s'è fatto apposta."

Vi ringrazio per l'attenzione e vi auguro una buona lettura.

Grazie

• CALCIO A 5 VALSUGANA

All'inizio del mese di gennaio abbiamo avuto dalla F.I.F.A., il massimo organismo mondiale del calcio, la notizia che il giocatore di Ospedaletto Vlado Kuzela è stato svincolato d'autorità. Egli può quindi giocare con noi. È stato un grosso risultato della nostra Società che ha resistito alla Federazione Calcio della Bosnia Erzegovina che voleva soldi in cambio del transfer.

Nelle scorse settimane c'è stato il sopralluogo, da parte del geom. Silvano Biasi (responsabile della FIGC per gli impianti), presso la Palestra Comunale per l'omologazione del campo di calcetto. Ora si aspetta soltanto la lettera della Federazione Italia-



Le ultime istruzioni prima di una partita a Borgo

na Giuoco Calcio del Trentino Alto Adige perché l'omologazione diventi ufficiale e si possa quindi disputare l'attività agonistica di campionato.

Abbiamo quindi inoltrato una lettera alla Amministrazione Comunale facendo presente le nostre future necessità per l'uso di detto impianto.

Il Campionato Provinciale di Serie D ci vede tra le protagoniste anche nel girone di ritorno iniziato il 7 febbraio. Attualmente siamo terzi in classifica per quanto riguarda il Campionato, ma secondi a due punti dal Gardolo per quanto attiene la promozione in Serie C. Amara è stata la sconfitta patita con lo Sporting Roncegno mentre grandi soddisfazioni ci hanno dato le vittorie sul Gardolo (prima in classifica) e sul Carpe Diem, quarta in classifica e nostra diretta concorrente.

Purtroppo una lesione al menisco ci sta privando dell'unico centrale rimasto dopo l'abbandono della squadra da parte di Cappelletti Juan Carlos. Infatti Felice Carissimo, pilastro importantissimo della nostra difesa, è stato sottoposto ad intervento chirurgico al ginocchio destro nel mese di gennaio e probabilmente lo abbiamo perso per il resto del Campionato.

Nel Trofeo Provinciale di Calcio a 5 indetto dalla F.I.G.C., siamo approdati alle

semifinali dopo aver pareggiato a Ravina con il Tavernaro. In precedenza avevamo battuto l'A.C. Valsugana. Arriviamo a questo risultato imbattuti. Nella semifinale che verrà disputata a maggio incontreremo con la formula andata a ritorno, il Gardolo.

• **GIOIOSO TRAGUARDO**

Il giorno 10 febbraio Maria Furlan ved. Moser ha raggiunto l'importante traguardo dei 90 anni.

I più sinceri auguri da tutti i suoi cari e anche da tutta la Comunità parrocchiale.



• **NOTIZIE DALLA PRO LOCO**

Nel mese di febbraio si è tenuta la consueta Assemblea dei soci, riunitasi per approvare il conto consuntivo dell'anno 2002, il programma di massima delle attività che verranno presentate nel 2003, il bilancio di previsione 2003 e il tesseramento.

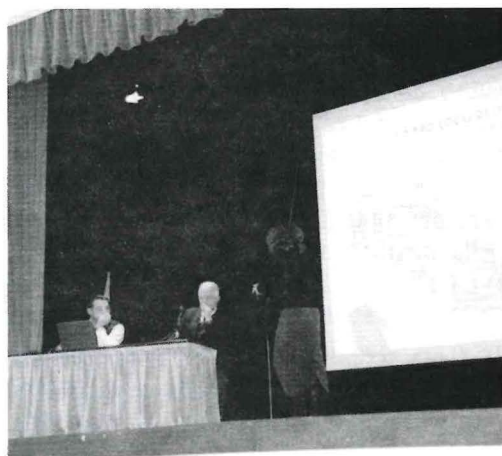
Per il secondo anno consecutivo ha avuto un buon successo "Ncontro a marzo", sfilata per le vie del paese con campanelli, campanacci per annunciare l'arrivo della primavera. Vino caldo, thè e biscotti offerti ai partecipanti hanno concluso la serata.

Sabato 1° marzo, al teatro polifunziona-



"Ncontro a marzo"

le, è stata presentata la seconda parte delle diapositive Ospedaletto "Storia di un paese attraverso le immagini". Si sono potute rivedere immagini presenti e passate del nostro paese, usanze ormai perse, persone, cose e manifestazioni di cui si era persa la memoria. Grazie ancora al sig. Fusi Enrico per aver avuto l'idea di raccogliere il materiale, chi lo ha fornito, il maestro Ropele Massimo che dopo averlo catalogato per argomento ne ha commentato ogni singola immagine al fine di dare un quadro completo di ciò che essa rappresentava.



**Serata do diapositive
"Storia di un paese attraverso le immagini"**

4 marzo 2003, Festa di Carnevale. Grandi e piccini, in maschera e non, si sono ritrovati davanti al Municipio per rallegrare il pomeriggio dell'ultimo di Carnevale. Musica, crostoli, bibite, coriandoli e stelle filanti hanno fatto da contorno alla manifestazione.



Festa di carnevale

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

È tornato alla Casa del Padre: Luigi Cerato di anni 78, morto in Francia.

• STATALE PIÙ LARGA

L'allargamento della retta di Ospedaletto, tra la stazione ferroviaria e la località Barricata, è uno dei progetti considerati prioritari dalla giunta provinciale: su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Sergio Muraro, l'esecutivo ha aggiornato il Piano generale degli interventi per la viabilità 1999-2003. E tra le modifiche, figura proprio lo spostamento dell'area d'inseribilità a quella di priorità dell'ampliamento della statale 45 in uno dei suoi punti più martoriati.

È di 1.900.000 euro la spesa prevista per portare la carreggiata da due corsie,

appena sufficienti al transito di due camion, ad una larghezza pari al tratto più a sud e precedente l'inizio delle quattro corsie. "Non raddoppieremo la strada - precisa infatti Muraro - perché la pericolosità aumenterebbe, ma la renderemo larga abbastanza da consentire ad un'auto di superare un camion in piena sicurezza".

Come sa bene chi conosce il tratto in questione, azzardare un sorpasso tra la stazione di Ospedaletto e Barricata significa esporsi al pericolo di uno scontro frontale: la ristrettezza della carreggiata non consente infatti neppure di spostarsi verso il centro della strada per vedere se questa è libera; inoltre, sulla stessa statale sono molte le immissioni pericolose (da bar, ristoranti, strade laterali). Le croci, in questi anni, sono state troppe. All'allargamento della strada, si accompagnerà la realizzazione dei nuovi sottopassi (con eliminazione dei passaggi a livello) di Ospedaletto centro, Ospedaletto sud e Villa Agnedo: i progetti sono già in fase di appalto.

A Grigno, inoltre, sarà realizzato un nuovo svincolo perché quello attuale obbliga i camion della ditta Mocellin, in uscita alle cave, ad un giro vizioso di quasi tre chilometri con passaggio in centro al paese: il progetto di quest'opera è già definitivo.



Giovedì grasso del Gruppo Pensionati allestata con grostoli caserecci

SAMONE

• OBITO DI MERCEDE RINALDI

Mercede Rinaldi, mamma di don Danilo salesiano missionario in Brasile.

Samone, mercoledì 19 febbraio ore 15.30

Questo pensiero mi è sorto spontaneo davanti alla bara di Mercede, la mamma di don Danilo, il missionario salesiano di Samone: scriveva don Bosco, il fondatore dei Salesiani, Congregazione religiosa di cui don Danilo è membro, che "all'ombra di ogni grande uomo c'è sempre la figura di una grande donna". A questo proposito sono proprio convinto (senza forzare i piani della Provvidenza di Dio) che don Bosco non sarebbe stato don Bosco, senza la presenza di Mamma Margherita. Allora, davanti alla bara di Mamma Mercede, rivolgevo un ringraziamento a Dio per le mamme dei preti di Samone: Mamma Maria di don Nandin, Mamma Anna quella di don Ivo, Mamma Anna anche quella di don Marcello e Mamma Anna quella di don Diego, fino a Mamma Mercede quella di don Danilo, l'ultima mamma dei preti di Samone. Durante la messa d'obito ero distratto da queste immagini che mi si presentavano assieme a quella di don Placido, il grande uomo curato di Samone che ha segnato la storia del paese e della nostra vocazione. Queste povere grandi figure di donne che sono state le nostre mamme.

E per estensione, ringraziavo Dio anche per tutte le mamme del nostro paese, per queste donne che hanno svolto una missione particolare nelle vicende buone e tristi della nostra gente. Grazie, Mamma Mercede.

Don Ivo

È tornato dal Mato Grosso (Brasile) il missionario salesiano don Danilo Rinaldi per partecipare alle esequie della mamma Mercede deceduta all'età di 81 anni.

Nato a Samone nel 1942, frequentò il Collegio dei Salesiani a Castel di Godego e quindi in Brasile, dove, a S. Paulo, dopo gli studi teologici, venne ordinato sacerdote nel 1971.

Dopo aver rivestito cariche quale amministratore e direttore di Collegi Salesiani a Cuiabà, Corumbà, Barra do Garcas divenne parroco a "Alto Aragnaia" e quindi a Rondonopolis, città facenti parte dello Stato del Mato Grosso.

Nell'espletamento della sua attività pastorale realizzò la costruzione di molte chiese con annessi oratori con sale multiuso dove non solo si prega, ma si vive soprattutto nella cordialità, nella pace ed i giovani imparano sia a giocare, ma anche a vivere insieme, lontani dalle lusinghe della droga e dell'alcool. Con gli aiuti pervenutigli ha costruito case e consegnate a famiglie emarginate secondo il tema costruisci la sua casa e salva la tua "famiglia".

Ha organizzato colonie di ferie per 400 ragazzi con soggiorno completo con l'assi-



**Oratorio "Figli di don Bosco"
Rondonopolis (Mato Grosso - Brasile)
della Parrocchia di don Danilo**

stenza e finanziamento dei fazenderos.

A riconoscenza di quanto egli ha operato in quelle terre venne insignito della cittadinanza onoraria di Barra do Gargos, Alta Aragnaia e Rondonopolis del Mato Grosso Brasile.

Don Danilo auspica di poter fare ancora di più nell'esercizio del suo apostolato missionario con l'aiuto di Dio e dei benefattori che sempre gli furono vicini.

A mezzo di "Campanili Uniti" rivolge un sentito grazie a tutti ed un cordiale saluto.

E.M.

• LE AQUILE PER UN NATALE DI SOLIDARIETÀ

I bambini della cooperativa scolastica "Le Aquile" di Samone, hanno organizzato prima di Natale una mostra-mercato a scopo di beneficenza.

Già da un paio di anni, questa cooperativa, di cui fanno parte tutti gli alunni della scuola elementare, le maestre e i volenterosi genitori sempre disponibili, lavora per raccogliere soldi da destinare ai meno fortunati.

Quest'anno i laboratori sono iniziati già ad ottobre per preparare molti oggetti da

vendere prima delle festività natalizie; i bambini hanno lavorato con vetri, colori, pasta-sale, tovaglioli e altro ancora per preparare tutto.

Molto prezioso è stato l'aiuto dei genitori che, con il loro sostegno, hanno permesso alle insegnanti di portare avanti questo progetto importante sia sul piano didattico che su quello umano.

Da sempre la nostra scuola vuole offrire un servizio che non sia solo mera istruzione, ma che si occupi della formazione dell'intero individuo. Ecco il perché della Cooperativa, ecco il perché dei laboratori: non si esercitano solo abilità manuali come dipingere, impastare e tagliare, ma si promuovono nei bambini la creatività, il senso di solidarietà, la capacità di lavorare insieme e di prendere decisioni comuni, vantaggiose per tutto il gruppo e non solo per pochi membri. Questi pochi valori ci sembrano fondamentali per poter affrontare con serenità e responsabilità la continua evoluzione della nostra società.

Tornando alla mostra-mercato, le due serate, una di inaugurazione con le autorità e l'altra di mercato, sono state un successo!! I visitatori sono stati molti e tutti molto generosi. Gli alunni erano entusiasti e, molto diligentemente, hanno accompagnato i "clienti" spiegando le fasi di preparazione dei lavoretti. Noi maestre eravamo molto contente: vedere i bambini che gestivano praticamente da soli la mostra, è stata una soddisfazione non da poco!

Con i soldi raccolti da questa iniziativa, la cooperativa potrà continuare l'adozione a distanza di Bikas Lama, un bambino profugo tibetano, e mandare degli aiuti alle popolazioni colpite dal terremoto.

Concludendo, vorremmo ringraziare di cuore tutti coloro che da sempre ci aiutano e ci sostengono in tutte le nostre iniziative.



• **CONCERTO DI NATALE**

Un successo strepitoso quello ottenuto dal Coro Valsella, nella chiesa parrocchiale di Samone, sabato 4 gennaio. Come oramai si ripete da un po' di tempo, anche quest'anno l'Amministrazione comunale di Samone, ha dedicato un momento musicale in occasione delle festività natalizie per augurare a tutti un sereno anno nuovo. Il concerto del Valsella ha attirato moltissima gente, anche da fuori paese.

L'esibizione durata un'ora e mezza circa ha accolto numerosi applausi fra tutti i paesani e coloro che hanno sempre seguito il coro. Motivo del successo, anche il fatto dell'uscita dell'ultimo cd "Quelle liete sere", presentato per la prima volta il 21 dicembre u.s. nel tempio civico di S. Anna a Borgo Valsugana. In occasione di questo concerto il coro ha proposto alcuni dei nuovi brani.

A metà esibizione il direttore Ferdy Lorenzi ha voluto ringraziare l'Amministrazione per l'invito e dedicare alcuni minuti alla presentazione dell'ultimo lavoro. Anche il sindaco, al termine della serata, ha dedica-

to alcune parole al coro, in particolare per ringraziarlo di essere stato spesso presente, in occasione dei momenti importanti per la nostra comunità.

Sulle note di "Oggi è nato in una stalla" si è concluso il concerto con l'augurio che questo 2003 sia un anno di pace e di serenità per tutti.

La serata non si è conclusa qui, perché il coro, seguito da familiari ed amici, è stato accolto presso il centro polifunzionale, dove il gruppo Ana si è prodigato per offrire a tutti loro la cena. Al Gruppo Alpini va il più sentito ringraziamento per l'efficiente collaborazione, che da sempre accompagna le manifestazioni in paese.

Un ringraziamento infine a tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita dell'appuntamento, ed al Coro Valsella per la bravura, che è stata confermata ancora una volta dalla numerosa gente arrivata qui a Samone.

Al coro va l'augurio di un buon proseguimento in questa attività e per nuovi futuri successi!

L'Assessorato alla Cultura



• FESTA DELL'ANZIANO

Nella cornice di un bellissimo paesaggio invernale, sotto uno splendido sole, lunedì 6 gennaio, Festa dell'Epifania, si è tenuta la tradizionale Festa dell'Anziano organizzata dal Gruppo Alpini, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Dopo la messa gli ultrasessantenni e le autorità sono stati accolti al centro polifunzionale, dove i bambini con l'aiuto delle loro catechiste, hanno intrattenuto gli ospiti con canti e poesie. Particolarmente apprezzata la recita di una poesia dialettale, scritta dalla nostra compaesana, defunta Rosita Zanghelini, intitolata "Medezine nostrane".

In questo giorno non poteva mancare la Befana, entrata in palcoscenico ballando allegramente sulle note di una canzone di successo, portando a tutti i bambini presenti un piccolo pensiero.

Dopo le recite, ed un breve saluto da parte del sindaco, gli ospiti si sono raccolti attorno alle tavole imbandite a festa e a loro è stato servito un buonissimo ed apprezzato pranzo. Dopo il panettone, arriva anche il momento musicale con il liscio ad intrattenere tutti i presenti.

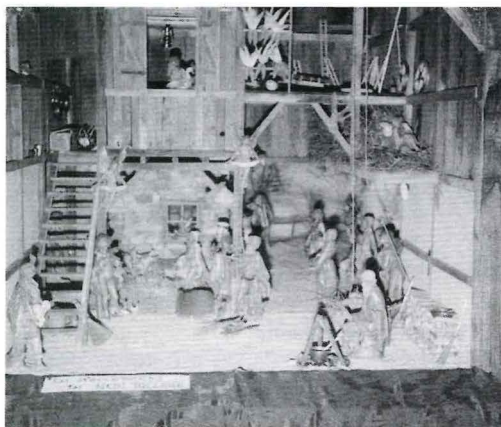
La festa è continuata fra balli e tanta allegria, fino a tardo pomeriggio, ricompensando con tanta soddisfazione il Gruppo Alpini, che anche questa volta ha dimostrato un'ottima organizzazione.

• IL PRESEPE

In attesa della nascita di Gesù, è ormai tradizione allestire il presepe all'interno della Chiesa parrocchiale vicino al Battistero. A realizzarlo ci hanno pensato i soliti giovani che da anni spendono il loro tempo libero per regalare alla comunità un'opera davvero grande.

Gesù nasce per noi e bussa alle nostre porte sperando di trovare "un posto per lui". Inoltre, per tutti i visitatori era disponibile un quaderno sul quale poter lasciare la propria firma o il proprio commento. Molti sono stati i ringraziamenti e gli elogi che senz'altro avranno fatto piacere a chi andava di merito.

Grazie per la vostra laboriosità e al prossimo anno.



• SONO RINATI ALLA VITA DIVINA

Sono stati battezzati l'1-12-2002 a Samone: Stefano Rizzà di Franco e Suzanna Vidic; Alex Mengarda di Luca e Silvia Cracchiolo; Camilla di Deni e Sara Tomaselli.

Auguri di crescere nella vita divina ricevuta!





Il battesimo di Stefano



Alex Mengarda

Il battesimo di Camilla



• **HANNO CELEBRATO LA LORO UNIONE IN CRISTO**

Alessio Trisotto con Marina Lenzi il 28 settembre 2002 a Samone; Erika Trisotto con Andrea Oberosler il 5 ottobre 2002 a Samone.

Felicitazioni e auguri!



Alessio e Marina



Erika e Andrea

• ATTIVITÀ DEI VIGILI DEL FUOCO

Sabato 22 febbraio 2003 presso il magazzino si è tenuta l'assemblea generale ordinaria, con la presenza del sindaco Giovanbattista Lenzi e dell'ispettore distrettuale Luciano Capraro. Momento opportuno per tracciare l'attività svolta durante l'arco dell'anno 2002, che si può sintetizzare in 43 interventi di diversa tipologia, dagli incendi boschivi verificatisi in primavera (anche al di fuori del nostro comune), abbattimento piante colpite dal fulmine in Lunazza, vigilanza nel periodo di emergenza maltempo in novembre, a seguito di acquazzoni e smottamenti. Seguono le manovre ordinarie e reperibilità distrettuali i corsi di aggiornamento, prova di evacuazione della scuola elementare, partecipazione al raduno distrettuale a Roncegno, simulazione ricerca persona a Castelnuovo, esercitazione in caso di alluvione del fiume Brenta a Borgo, simulazione incendio (maso Paluati) Spera, torneo di calcio a 5 a Villagnedo (vinto per la terza volta). Come si nota, l'attività viene svolta anche al di fuori dell'ambito comunale, in collaborazione con gli altri corpi di valle. Si rende noto che presso il magazzino comunale è operativa la piazzola atterraggio elicottero, in caso di necessità. Il 29 novembre 2002 presso la sala del comprensorio, sono stati consegnati i diplomi di benemerenzza per anzianità al vicecomandante Mariano Giampiccolo e al magazziniere Costantino Mengarda per i 20

anni di servizio, mentre al vigile Stefano Lenzi quello per i 15 anni. Un grazie particolare ai tre premiati per l'impegno e la costanza dimostrata a favore della comunità.

• PRIMA CONFESSIONE DEI BAMBINI DI 3ª ELEMENTARE

Domenica 26 gennaio ad ore 14.30 tutti i bambini che domenica 11 maggio 2003 riceveranno la Santa Comunione, si sono presentati davanti a Gesù per fare la loro prima confessione. È stata una cerimonia veramente ricca di emozioni; infatti i bambini sono stati parte attiva di questa celebrazione.

Dopo essersi confessati, hanno ricevuto come ricordo di questo giorno, dalla loro catechista una candela color oro; oro come il perdono che hanno ricevuto da Gesù.

Subito dopo ci siamo ritrovati tutti, assieme ai genitori, presso la canonica per uno spuntino.

Un grazie particolare va ai genitori che hanno preparato il rinfresco.

• DALL'ANAGRAFE

Sono tornati alla Casa del Padre: Ottavio Perer di anni 62; Mercede Fiemazzo ved. Rinaldi.



Ottavio Perer



Mercede Fiemazzo

Ai familiari dei nostri cari defunti, le più vive condoglianze.

SCURELLE

• BATTESIMO

È diventato Figlio di Dio e membro della nostra comunità parrocchiale: Thomas D'Agostini di Fabiano e Zuleika Sandri, il 12.01.2003.



• PER RICORDARE I NOSTRI CARI DEFUNTI

Ferrai Luigia in Rigotti, nata a Telve 20.04.1926, morta a S. Vendemiano il 16.12.2002.



Carissima, dopo una vita trascorsa nella semplicità e interamente dedicata alla famiglia, ti sei spenta lentamente tra l'affetto

dei tuoi cari.

Il vuoto che hai lasciato è incolmabile, ma noi sappiamo che da lassù tu ci proteggi e ci dai il coraggio per andare avanti.

Chi ti ha conosciuto non ti potrà mai dimenticare; noi che ti abbiamo amata ti porteremo sempre nel cuore.

I tuoi familiari

Bortolotti Virgilio, nato a Scurelle il 26.08.1926, morto a Scurelle il 25.01.2003.



Carissimi, io non vi ho lasciati, sarò sempre con voi. Siate sereni e amatevi come io vi ho amati. L'onestà fu il mio ideale, il lavoro la mia vita, la famiglia il mio affetto.

In memoria di Virgilio Bortolotti, un vero Cavaliere del Lavoro

Zio "Gigio" ci ha lasciati...

Prima del congedo definitivo dai tuoi fratelli e molti nipoti, hai avuto un regalo inaspettato quanto meritato: una schiera di alpini e un coro tutto per te a significare quant'eri benevolmente conosciuto.

Hai voluto essere libero di lavorare tutta la vita, hai fatto del lavoro la tua vita, lasciando la tua impronta in quasi tutte le case della Valsugana: segni discreti, quasi sempre funzionali come lo è una ringhiera, un cancello o una scala a chiocciola, ma spesso c'era in questi lavori un tocco più che da buon artigiano, oserei dire un tocco artistico...

A molti dei tuoi nipoti hai insegnato un mestiere, il rigore del lavoro, dell'applicarsi e, anche se, come me, non hanno poi seguito le tue orme, sei stato un vero pedagogo: poche parole o spiegazioni ma "sul campo".

Ricordo a volte il tuo essere timidamente burbero, ricordo anche le tue lacrime... e le mie insieme.

E tornano le lacrime, per l'impotenza di non essere riusciti a tenerti ancora con noi, ma così è!

Ho nel cuore le parole di uno dei tuoi ultimi giorni quando mi dicesti: "Vai già via?" Ora sono io a chiederti: "Sei già andato via?"

Uno dei tanti tuoi nipoti

Anna Valandro ved. Girardelli, nata a Scurelle il 02.09.1913, morta a Borgo il 27.01.2003.



Cara mamma e nonna, non ci sono parole per esprimere l'immenso dolore che ci hai lasciato, ma è altrettanto grande l'amore che ti abbiamo dato e che resterà vivo per sempre nel nostro cuore.

Le tue figlie, nipoti, pronipoti e famiglie

**L'anziano è il presente
del passato**

Irma Rigotti ved. Taddei, nata a Scurelle l'11.03.1931, morta a Scurelle il 25.01.2003.



Conserveremo in noi l'esempio della tua bontà e della tua grande carità.

Un grande grazie per tutto il bene che hai fatto e di cui abbiamo beneficiato.

Lorenzo Valandro, nato a Scurelle il 14.12.1929, morto a Borgo il 04.02.2003.



Carissimo Renzo, con la tua breve malattia ci hai donato il più grande atto d'amore possibile. Hai voluto rendere più graduale la separazione da noi, che ti abbiamo sempre amato e oggi ancora di più.

Certo non sarà facile abituarsi alla tua assenza, al fatto che, come dice la Maria "no ti gen pù entro da quella porta".

Con tutto il cuore possiamo dire che sei stata una grande persona, hai saputo sempre affrontare con il sorriso, il bello e il cattivo tempo.

Il cammino che in questa vita abbiamo fatto insieme, anche se troppo breve, ci ha

lasciato molti insegnamenti. Non hai mai sprecato parole, ma con le tue azioni hai saputo trasmetterci amore fino all'ultimo respiro. Siamo certi che continuerai a guardarci e per questo ti ringraziamo tanto.

Sei stato un marito "d'oro", un padre meraviglioso, un nonno affettuosissimo, uno zio speciale, un caro fratello.

Sarai sempre nei nostri cuori, grazie"

La tua famiglia

Pia Rinaldi ved. Debortoli, nata il 13.01.1923, morta il 04.03.2003.



Noi crediamo che Gesù al momento della tua morte di abbia detto: "Vieni Pia, benedetta del Padre mio, ricevi in eredità il Regno preparato per te fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi hai dato da mangiare, ho avuto sete e mi hai dato da bere; malato e mi hai visitato..."

• IL PRESEPIO IN PIAZZA GRANDE

Il Presepio 2002 è giunto felicemente alla sua quarta edizione. Questo è sicuramente merito di tutti i numerosi volontari che hanno dato la loro collaborazione, lavorando alacramente e con passione, perché tutto fosse pronto per Natale.

Ringraziamo cordialmente tutta la gente, Enti, Ditte e privati cittadini di Scurelle e non, che hanno partecipato con offerte per realizzare l'ampliamento del Presepio



Il cuore del presepio in piazza

che, finalmente, dopo un po' di peregrinazione, ha trovato il suo posto ideale davanti alla fontana della piazza.

È stato inaugurato nel pomeriggio della domenica precedente al Natale, con una toccante cerimonia a cui hanno partecipato molte persone che hanno potuto apprezzare dei canti natalizi di un coro di ragazze di Tesero accompagnate da due zampognari.

Possiamo dire, stando alle voci della piazza, che è stato un successo riconosciuto, anche se il presepio manca ancora di alcuni personaggi. Ma siamo convinti che con l'aiuto di tutti riusciremo a completarlo, così come è venuto crescendo in questi quattro anni.

Saremo lieti che, a motivo della diffusa collaborazione e le visite apprezzate di molte persone diventi il "presepio di tutti".

Non vogliamo anticipare le novità che faremo per il prossimo Natale. Terremo lo stesso livello artistico, terremo conto della sacralità dell'opera in modo che il visitarlo diventi l'occasione per un pensiero di meditazione sul mistero dell'Incarnazione e della Nascita del Figlio di Dio e un luogo per scambiarsi gli auguri e speriamo anche un segno di pace.

Pure il presepio allestito all'entrata del

campanile è stato apprezzato per la sua semplicità. Personalmente mi è piaciuto molto pensare che il suono a distesa delle campane sovrastanti rieccheggiasse i canti degli Angeli che invitavano anche noi a Betlemme come 2000 anni fa hanno invitato i pastori.

**Per il comitato "Amici del Presepio"
Ivo Tomaselli**

Mi sia permesso fare, a nome della comunità, un plauso riconoscente ad Ivo: l'ideatore, il promotore entusiasta, infaticabile, fantasioso e caparbio. Senza la sua martellante e benevola insistenza, non avremo avuto modo di apprezzare quel capolavoro che è stato il "presepio in piazza". Speriamo che Ivo, sempre tanto schivo, non ne abbia a male di questo meritato riconoscimento e apprezzamento.

Il parroco



Il presepio all'ingresso del campanile

• SEGNI DI SOLIDARIETÀ SPICCIOLA

Molte persone nell'arco dell'anno mi consegnano del denaro da devolvere, a mia discrezione, ad opere di solidarietà.

Alla festa della mamma (II° domenica di maggio) i Cresimati dell'anno in corso, da alcuni anni, organizzano la vendita di torte e dolci il cui ricavato viene consegnato ad una famiglia indiana di cognome Sarojini, che si trova in una situazione di estrema povertà (mamma vedova e ammalata con 4 figli di cui tre handicappati).

Le lettere qui riportate, che abbiamo ricevute in prossimità del Natale, documentano la destinazione e i beneficiari della vostra generosa solidarietà.

Con le vostre offerte vengono sostenute due adozioni a distanza: di Ganesh e di Helen Thia, un ragazzo e una ragazza indiani.

Helen ci scrive:

Cari amici, io voglio ringraziarvi con tutto il mio cuore per l'aiuto finanziario che mi avete dato attraverso le Suore della Carità. Io frequento lo standard 9 (livello scolastico che corrisponde alle ns. medie superiori). Devo prendere lezioni private in matematica, scienze, chimica, fisica e inglese, poiché nella scuola gli insegnanti non sono a tempo pieno. Non c'è disciplina nella scuola pubblica, è un vero disastro. Io desidero studiare così devo frequentare una scuola privata con notevoli spese.

Per questo vi sono profondamente grata per il vostro aiuto nella mia istruzione. Vi prometto che appena finirò gli studi e troverò una occupazione aiuterò io stessa altre persone.

Mia madre è una vedova, si chiama Matilda, quando ha ricevuto il denaro che mi avete mandato lei ha pianto di gioia. Lei vende verdure per guadagnare da vivere per mio fratello Stalin, mia sorella Daphne e per me. Noi abbiamo raramente vestiti nuovi,



solo quando ricevo i vostri denari mi posso recare in città per comprare qualcosa di nuovo e fare una foto da inviarvi.

Vi sono veramente molto grata, così per Natale prego il Bambino Gesù perché possa benedire ognuno di voi in ogni giorno dell'anno che verrà, perché possa riempirvi di salute, gioia, pace, amore, prosperità, successo, sicurezza di ogni bene che la vita offre.

Con affetto e molte grazie

Helen Thia

Lettera che la suora direttrice dove si trovano le tre figlie Saronjini handicappate ci ha scritto:

Carissimi amici, il Santo Natale si sta avvicinando velocemente, la famiglia Sarojini ed io vi auguriamo Buon Natale e un felice anno nuovo 2003 pieno di amore e pace. Possa il Bambino Gesù donarvi gioia,

pace, salute e felicità durante tutto il nuovo anno.

Io sono felice di dirvi che Sarojini sta bene. Qualche volta soffre di acuti dolori alla schiena, in questi giorni sta bene. Le sue tre figlie sono con noi (in Istituto). Loro sono felici, sono in grado di capire molto poco, per loro essere a casa o in Istituto è la stessa cosa. Il figlio più grande è molto bravo, egli vuol bene alla mamma e ai fratelli, è sposato, ha due bambini e sua moglie è una signora molto graziosa.

Sarojini e il figlio più grande vi sono molto grati, vi ricordano nelle loro preghiere.

Anch'io vi sono sinceramente grata per il vostro aiuto, attenzione, supporto verso la famiglia Sarojini... Possa il buon Dio benedirvi.

Ancora una volta vi auguro Buon Natale e un Prospero Anno Nuovo. Con affetto vi ricordo nelle mie preghiere.

Sr. Evangeline

Ci ha scritto anche la mamma delle tre sorelle Sarojini:

Miei cari amici, con grande gioia ho ricevuto la somma che mi avete inviato. Vi ringrazio davvero molto per l'affetto e l'aiuto che date alla mia famiglia.

Possa il Buon Dio far scendere su di voi la sua benedizione.

Io mi sento in pace, mio figlio più vecchio si prende cura di me, la mia salute è molto precaria.

Una volta ancora vi ringrazio di cuore, saluti da tutti i miei figli.

Con affetto e gratitudine

Sarojini Moyli

• FESTA DI SAN VALENTINO EDIZIONE 2003

La ormai tradizionale "Festa di San Valentino" si è svolta quest'anno domenica 16 febbraio. La ricorrenza, pur non rispettando la scadenza del calendario, è stata comunque vissuta e sentita anche quest'anno come la vera e propria Sagra del paese.

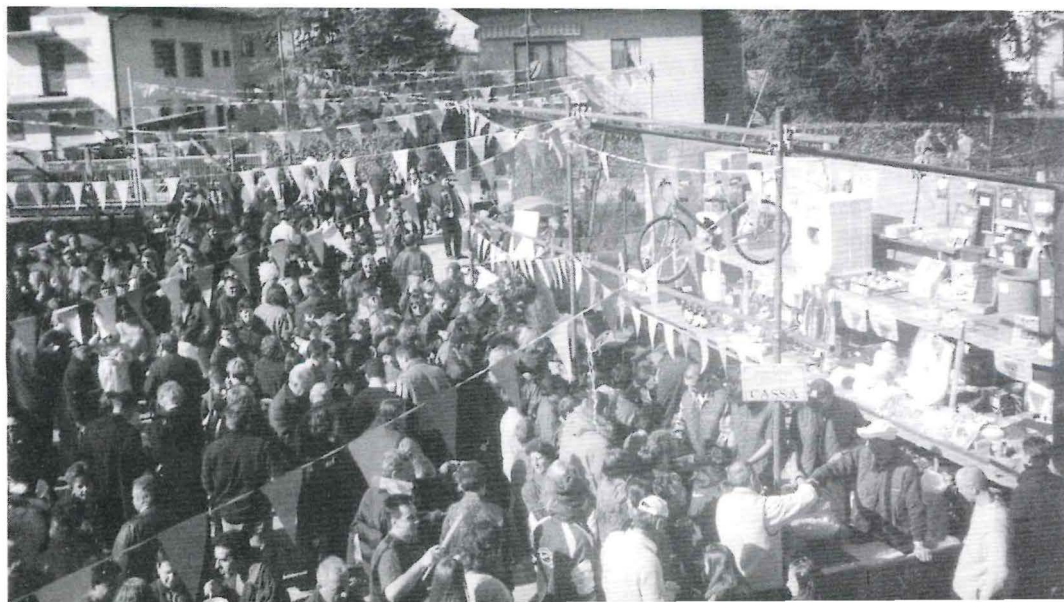
In una bella ma gelida giornata di sole, molta gente ha affollato il piazzale della Trattoria alla Vigna, partecipando festosamente.

Dopo la Santa Messa sono iniziati i giochi del "Palio di San Valentino" ai quali durante tutto l'arco della festa hanno partecipato concorrenti di tutte le età cimentandosi in prove di abilità e destrezza "di una volta", che hanno rappresentato una piacevole riscoperta di un modo di vivere ormai quasi dimenticato. L'edizione di quest'anno, organizzata dal circolo pensionati e dal gruppo giovani 360°, dopo una lunga serie di giochi condotti sportivamente ma all'insegna di una rivalità da "sagra paesana di altri tempi", ha visto prevalere di un soffio la squadra di "piazza in su".

Nel pomeriggio una nutrita folla, ha gustato gli appetitosi gnocchi al ragù inaffian-doli con un molto apprezzato "vin brulé". Fabio ha allietato la festa con la musica della sua fisarmonica e tra un gnocco ed un bicchier di vino, la manifestazione è stata completata dalla caccia ai biglietti per i ricchi premi del vaso della fortuna e della lotteria. Il successo dell'appuntamento è stato garantito prima di tutto dal lavoro del Comitato San Valentino e dalla fattiva collaborazione di tutto il paese, che di anno in anno dimostra un sempre maggior interesse e coinvolgimento.

Il Comitato San Valentino, organizzatore dell'appuntamento, nel ringraziare tutti quanti hanno contribuito alla riuscita della festa, informa che il ricavato della manifestazione, seguendo ormai la consolidata tradizione, che negli anni ha permesso il sostegno di iniziative quali: adozioni a distanza (3 bambini indiani hanno terminato quest'anno il loro percorso di studio), l'emergenza Kossovo, il soggiorno dei bambini di Chernobyl, la lotta ai tumori, ecc., verrà destinato al sostegno e realizzazione di attività umanitarie e benefiche.

Il Comitato San Valentino



• **CHI CELEBRA TUTTE LE S. MESSE
POSTE SETTIMANALMENTE
IN CALENDARIO?**

A febbraio ho spedito a Padre Tomas, come ho già fatto altre volte, parecchie intenzioni di S. Messe che io non riesco a celebrare.

Padre Tomas è un sacerdote dell'Angola che ha finito gli studi teologici nelle università romane e che ora sta traducendo in lingua indigena angolana il Messale Romano e il lezionario.

Egli provvede a sua volta a far celebrare le S. Messe a sacerdoti angolani che sono a Roma per completare gli studi teologici.

Ai primi di marzo ho ricevuto questa lettera di ringraziamento:

05.03.2003

Al carissimo amico don Mario Tomaselli e alle comunità di Scurelle, Spera e Ivano Fracena.

Ancora una volta grazie delle Sante Messe inviate che celebriamo, noi sacerdoti dell'Angola, il paese martire della guerra e seminata di mine. È un segno di comunione. Infatti così siamo in comunione viva con i fedeli delle comunità a te affidate. E queste Sante Messe sono anche un aiuto concreto per gli studi e tanti altri impegni pastorali che abbiamo di fronte a noi.

Le comunità di Scurelle, Spera e Ivano Fracena possono essere sicure della nostra preghiera costante del nostro affetto nel Signore che ci concede ogni bene. Il Dio Padre, Figlio e Spirito Santo le benedica tutte! Il nostro augurio di un santo tempo di Quaresima!

A te don Mario, il nostro saluto cordiale e grazie del tuo pensiero.

Padre Tomas

SPERA

• **FESTA DI S. APOLLONIA 2003**

Organizzata dal Coro Giovanile, ma condivisa e vissuta da tutta la popolazione, anche quest'anno la festa di S. Apollonia ha catalizzato l'interesse e la partecipazione dell'intero paese di Spera.

Per tre giorni in paese si è vissuto la tipica atmosfera delle sagre paesane; dai coriandoli che si rincorrevano per le strade, la musica dei valzer di sottofondo, i palloncini colorati portati in giro dai bambini più piccoli, il profumo dei canederli e delle trippe che si espandevano dalle sale della canonica, il brusio della gente e i volti soddisfatti di chi ha tentato almeno una volta la fortuna ed è riuscito a vincere una torta al Vaso della Fortuna, sono stati una costante.

Il tempo primaverile, l'ormai grande notorietà della sagra e non per ultimo la grande fede religiosa nella santa patrona, hanno portato a Spera una quantità di persone veramente grande.

Ma la sagra di S. Apollonia come ormai da alcuni anni non è fatta solo di balli, canederli o feste nei volti di Gregorio, Renzo, Ottavio, ma anche dalla mostra fotografica che di anno in anno fruga fra i cassetti delle "credenze" di casa per riportare alla luce scorcio di passato più o meno lontano.

Anche quest'anno Decimo, che si sta meritando sempre più la fama di "storico del paese" è riuscito a trovare un argomento che ha appassionato enormemente sperati e non.

Merita quindi riportare su Campanili Uniti la presentazione della mostra, anche per dare la possibilità ai tanti valsuganotti che



Anno 1933 - 13 aprile - Giovedì Santo

Prima fila in alto: Linda Torghede, Natalina Vesto, Sira Tessaro, Remo Purin; seconda fila al centro: Tullio Purin, Noemi Valandro, Nerino Carraro, Gemma Torghede, Giuseppe Paterno; terza fila in basso: Pietro Torghede, Flora Ropele, Bruno Torghede, Celso Purin, Remo Ropelato, Lot Degiorgio, Pietro Paterno, Rita Paterno.

ci leggono da lontano di riassaporare le sensazioni di una volta.

“Lontani ricordi della Prima Comunione”

Se attualmente la cerimonia religiosa riveste un'importanza notevole per i bambini che si accostano per la prima volta al sacramento dell'Eucaristia, trenta, cinquanta o settant'anni fa era considerata addirittura una data fondamentale nella vita di un ragazzo: il giorno più bello della vita, dal punto di vista religioso e morale.

Per quanto riguarda l'aspetto più mondano della ricorrenza, era la prima volta per molti altri fattori: per i maschi significava spesso il primo paio di pantaloni lunghi o il primo vestito completo, o il primo paio di scarpe che non si chiamassero “dàmbare”...; per le femminucce voleva dire il primo vestito bianco (magari in prestito), o i primi orecchini, la borsetta di pizzo, o i primi guanti candidi...

Per tutti una grande “chicera” di cioccolata calda e una fragrante fetta di “fugazza” da consumare avidamente in canonica dopo la cerimonia religiosa.

Per finire la tradizionale foto di gruppo che, non di rado, rappresentava anch'essa una prima volta: la prima posa!

Con l'introduzione della riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II, per illuminare le disparità fra i bambini, viste a volte come ostentazioni di ricchezza e stato sociale superiore della famiglia, si adottò per tutti (maschi e femmine) la stessa veste candida simbolo della Purezza.



Anno 1973 - 6 maggio

Prima fila in alto: Paolo Paterno, Iginio Ropelato, Maestra Fernanda Tessaro; seconda fila al centro: Bruna Vesco, Stefano Paterno, Stefano Costa, Clara Costa, Ottavio Vesco, Fausta Ropelato; terza fila in basso: Marta Ropelato, Irene Tessaro, Riccardo Ropelato, Agostino Paterno, Danilo Vesco, Diana Paterno, Annalia Purin, Ornella Torghelle.

Piano piano, con l'aumento del benessere economico la Festa della Prima Comunione ha perso parecchio della sua importanza e del suo fascino e riesce sempre meno a coinvolgere globalmente tutta la comunità.

Resta, conservata con cura, la vecchia foto ricordo di un gruppo che si assottiglia inesorabilmente sempre di più col trascorrere degli anni... Frugando nel prezioso archivio della maestra Fernanda Tessaro, che ringraziamo per la grande disponibilità, abbiamo scovato larga parte delle vecchie immagini che vi proponiamo fiduciosi di farvi cosa gradita.

Decimo

• TRASFERTA DEL CORO S. APOLLONIA A TENNA

Tenendo fede a una promessa fatta ancora il 20 di ottobre al momento della partenza di don Federico da Spera per Tenna, e al desiderio di tagliare il più tardi possibile il cordone ombelicale che ci ha visti uniti per così tanti anni, il Coro S. Apollonia si è recato domenica 26 gennaio a Tenna per solennizzare con il canto la S. Messa domenicale concelebrata per l'occasione da padre Augusto e don Federico.

È stata una giornata all'insegna dell'amicizia e dei ricordi; per tanti coristi era la prima volta che rivedevano don Federico dopo la partenza da Spera di tre mesi prima.

Oltre la S. Messa, altro momento importante è stato il pranzo presso la Sede degli Alpini ad Alberè di Tenna, predisposto dal Gruppo Alpini sotto la supervisione di Roland sempre più anello di congiunzione tra



Il coro S. Apollonia soddisfatto per l'esibizione in onore di don Federico

don Federico e la comunità dei molti amici sperati.

Gianni

• UNA GIORNATA IN ALTO ADIGE

Si è rinnovata per il terzo anno consecutivo la felice esperienza della gita del Coro S. Apollonia.

Come per il passato, anche quest'anno la gita ha fatto da contorno all'esibizione canora nella S. Messa cantata quest'anno nel Duomo di Bressanone.

Organizzata nei minimi particolari da Daniele, Albino e Angelo che erano andati in avanscoperta alcune settimane prima, la gita ha avuto molti momenti particolari per essere ricordata in futuro.

La prima tappa al monastero di Novacella, vasto complesso in stile barocco, con visita alla Chiesa dell'Abbazia dedicata alla Madonna, ricca di stucchi dorati e affreschi, e il famoso Pozzo delle Meraviglie con affreschi sui suoi lati le sette meraviglie del mondo e sull'ottavo lato il convento stesso. In programma anche la visita alla rinomata cantina ma con nostra delusione chiusa la domenica.

La seconda tappa, la più importante a Bressanone per la S. Messa cantata nel Duomo (dicono che la scelta di Bressanone sia dovuta alle insistenze di mons. Egger e che i coristi di Spera non abbiano saputo dire di no!). La trepidazione in noi coristi era tanta visto che era la prima volta che ci esibivamo in una chiesa così grande, ma a giudicare dai commenti dei numerosi fedeli che ci hanno salutato pensiamo di aver superato a pieni voti emozione ed esame.

Una breve passeggiata poi per la piazza e sotto i portici del centro storico, per respirare un po' d'aria del vecchio impero asburgico, e poi trasferimento in pullman fino a Maranza, paese natale della nostra amica Clara per un sontuoso pranzo all'albergo Alpenhof.

Infine, nel pomeriggio, trasferimento a Chiusa per la visita al Monastero di Sabiona. La stradina che porta alla cima è ripida e faticosa, a tratti sembrava di percorrere le nostre "scalette" da Scurelle a Spera.

Sulla strada sono poste anche le stazioni della Via Crucis, che nel nostro caso scandivano i tempi della salita, e come Gesù cadde alcune volte, anche tanti di noi hanno rinunciato a proseguire.

Comunque la visuale in cima ripagava della fatica fatta dovuta anche all'abbondante libagione del pranzo ancora da smaltire del tutto!

La vista spaziava sopra l'abitato di Chiusa e per lunghi tratti della Val d'Isarco e delle colline circostanti tappezzati si può quasi dire da regolari e precisissimi vigneti.

Nel ritorno una doverosa fermata per una birra ristoratrice alla Pizzeria alla Botte che con le sue enormi ruote dell'acqua e i suoi interni tappezzati da cimeli dell'artigianato e dell'agricoltura antichi, fa sempre un certo effetto.

Infine il ritorno a Spera tra canti vecchi e nuovi, accompagnati dalla fisarmonica di



Albino, con la promessa di ritrovarsi anche il prossimo anno per una giornata all'insegna del divertimento e dell'amicizia.

Coristi e simpatizzanti nelle foto ricordo all'interno e sulla piazza del Duomo di Bressanone

Gianni



• UNA CHIESA IN EVOLUZIONE SPIRITUALE E... MATERIALE

Dopo la posa in opera, nel mese di ottobre, della nuova bacheca per gli avvisi parrocchiali, ultimo impegno di don Federico del costo di circa due milioni, sono proseguiti anche con don Mario i piccoli lavori di sistemazione e manutenzione della chiesa o dei suoi arredi.

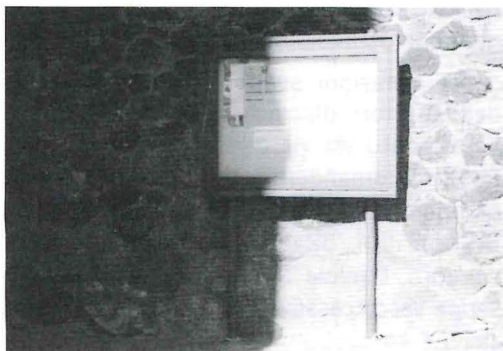
È stato rinnovato l'impianto audio della chiesa con il posizionamento di tre nuovi microfoni e di sei nuovi altoparlanti, per avere una diffusione della voce e della parola di Dio chiara e omogenea in tutte le zone della chiesa (costo 14 milioni).

Sono stati puliti e riportati al loro originale splendore i crocifissi, i candelabri e i calici.

È stato predisposto un nuovo tavolato, nuove poltrone e un nuovo leggio nella zona della ambone della chiesa, per avvicinare sempre più, oltre che con i numerosi lettori che si alternano nelle letture, la parola del Signore alla gente.

Per sostenere anche dal punto di vista finanziario queste realizzazioni, ricordiamo che è sempre aperto presso la Cassa Rurale Centro Valsugana il numero di c/c postale intestato alla parrocchia.

Gianni



La nuova bacheca per gli avvisi sul piazzale della chiesa

• ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI

Molto vivace è stata l'attività delle associazioni del paese durante il periodo natalizio, attività che ha portato all'organizzazione di numerosi momenti di aggregazione che sono particolarmente graditi specialmente durante il periodo delle feste.

Il termometro del gradimento era visibile a tutti per la sempre numerosa partecipazione e coinvolgimento della popolazione di Spera. Si è partiti con il Coro Giovanile che domenica 16 dicembre ha organizzato il concerto del coro Genzianelle di Lavarone presso la chiesa parrocchiale.

La domenica successiva invece a cura del Gruppo Alpini, pomeriggio in piazza con i Babbi Natale a distribuire doni, vin caldo e frittelle e con il simpatico lancio dei palloncini con la letterina dei desideri per i più piccini.



Girovagando, la festa dei Presepi: il momento gastronomico della manifestazione ottimamente preparato da Dorina.



I presepi di Spera hanno riscosso un grande successo di pubblico, ne erano stati proposti ben 38, nella foto quello di Fausto Paterno



Natale Alpino: Babbo Natale va incontro ai bambini con un "cargozo" pieno di doni

Insolita, inaspettata e forse per questo ancora più ben riuscita e apprezzata la festa dei presepi con la partecipazione della nota trasmissione televisiva Girovagando, iniziativa proposta dal Comitato Presepi di Spera (Renzo Paterno e Fabio Bressanini) e subito condivisa da Pro Loco, Amministrazione Comunale e Cassa Rurale.

Sabato 28 dicembre la Banda Folkloristica di Telve, in concerto presso la Sala Polivalente, manifestazione proposta dal Coro Giovanile, organizzatore inoltre della festa della Befana lunedì 6 gennaio.

• VIGILI DEL FUOCO: RIELETTO IL NUOVO DIRETTIVO

Si è svolta martedì 25 febbraio presso la Sala Consigliare del Municipio l'assemblea straordinaria dei Vigili del Fuoco per il rinnovo del loro direttivo.

La serata è stata introdotta dal Sindaco, che ha voluto portare il saluto e il ringraziamento non solo dell'Amministrazione comunale ma di tutta la popolazione di Spera, per l'opera costante sia in emergenza come in prevenzione a favore della comunità.

Si è sottolineato poi il forte senso di appartenenza e responsabilità che caratterizza tutti i pompieri, cementando così un'istituzione che annovera naturalmente al suo interno varie generazioni anagrafiche e diverse correnti ideologiche.

Si sono voluti ricordare e ringraziare anche Luigi Purin che dopo 21 anni di servizio si è da poco ritirato e Carlo Degiorgio "vecchio" comandante anche stasera presente in sala, che nonostante le ottantadue Primavere e qualche acciaccio sempre si interessa ai pompieri e alle nostre attività.

Anche l'intervento del comandante Gregorio Paterno è stato su questa lunghezza d'onda, ringraziando anche lui tutti i vigili e le loro famiglie per l'opera svolta di volontariato a favore della comunità oltre alla collaborazione all'interno del corpo per la gestione ottimale dello stesso.

Le votazioni svolte sotto la direzione dell'Ispettore distrettuale Luciano Capraro hanno dato via via questo esito: Gregorio Paterno comandante, Gianni Purin vicecomandante, Mario Ropelato capoplotone, Bruno Purin '52 e Bruno Purin '57 capisquadra, Daniele Torghel segretario, Giuseppe Vesco cassiere, Luigino Costa magazzino.

Fanno inoltre parte del corpo i vigili:

Gianni



**I Vigili del Fuoco di Spera al completo
il giorno di S. Barbara**

Ropelato Franco, Degiorgio Albano, Reguzo Silvano, Paterno Giuseppe, Ropelato Ottavio, Paterno Carlo, Ropelato Omar, Ropelato Andrea, Anderle Devis, Bernardi Alessandro.

Sono invece membri onorari del corpo Carlo Degiorgio e Giancarlo Paterno.

Alla fine della serata tutti si sono auspicati che anche i prossimi anni siano caratterizzati dalla serenità, dal rispetto reciproco e dall'amicizia fra i componenti del gruppo, condizioni queste che ancor prima dell'ammodernamento delle attrezzature ci hanno permesso di raggiungere i risultati ottenuti.

Infine trasferimento d'obbligo presso il magazzino, dove Sandro, Annamaria e Mario ci stavano aspettando con una succulenta frittura di pesce.

Gianni

• PAESE DEI PRIMATI

Oltre ai già famosi primati 'goderecci' della paternità dei Paramampoli, del salame più lungo e della forma di formaggio più grande, Spera può vantare anche quello della generosità.

Quest'anno che è per l'Avis comprensoriale il 50° di fondazione, si è scoperto che Spera, dei 21 paesi, è l'unico ad aver ricevuto, in uno stesso anno, ben 5 medaglie d'oro per il traguardo delle 50 donazioni: Degiorgio Dina, Paterno Livio, Purin Daniele, Purin Luigi e Tessaro Ivo. Ed anche 'unico a contare, in rapporto alla popolazione, il più alto numero dei 'medagliati' (11): oltre ai già citati, ci sono Anderle Renato, Degiorgio Francesco, Paterno Gregorio, Purin Fiore, Purin Pietro e Ropelato Valerio. Record anche per gli iscritti: 54 nel 1993, anno del 40° di fondazione.

Conversando, vengono fuori le motivazioni per le quali hanno deciso di entrare nella famiglia avisina; esprimono senza esitazione gli aspetti positivi e quelli negativi della gestione; raccontano di situazioni particolari; si lamentano perché vengono chia-



**Ogni anziano che muore
è una biblioteca che brucia**

mati troppo di rado e si sentono un po' trascurati.

Inevitabilmente, si viene a parlare di Zambiasi che ricordano così: "Un grande assente per il volontariato: burrascoso ma coinvolgente - L'Avis sul territorio l'ha fondata lui, che il volontariato lo aveva nel sangue."

Purtroppo nella foto mancano Renato e Livio.

C.B.

• ANAGRAFE



Il 22 febbraio 2003 è ritornata alla Casa del Padre Elda Tessaro ved. Purin. Era nata a Spera il 20 febbraio 1913.



Domenica 12 gennaio 2003 è stato battezzato Mattia Ropelato di Serafino e Irene Paterno, nato il 10 ottobre 2002.

STRIGNO

• SI RIFÀ IL TETTO AL CAMPANILE

In febbraio, un po' a sorpresa, quattro operai della ditta Platter Edilizia Restauri di Ora, hanno avviato i lavori di restauro della grossa orditura e sostituzione del manto di copertura in scândole del campanile di Strigno, alto m 55,81.

«L'intervento si rende necessario per le precarie condizioni statiche in cui si trova la struttura della copertura e anche perché sono presenti infiltrazioni d'umidità all'imposta del pinnacolo» - spiega il progettista architetto Andrea Tomaselli di Strigno. E' un pinnacolo alto quasi 23 m sormontato da una boccia una croce e un gallo per altri 3.

Gli ultimi lavori di manutenzione della cuspidale del campanile, la cui ricostruzione risale agli ultimi decenni del 1500, vennero eseguiti nell'ottobre 1957, mentre l'intonaco esterno era stato restaurato negli anni 1997-98.

I lavori di cui si scrive sono decisamente più incisivi: riguardano la posa in opera di un nuovo tavolato oltre al manto di copertura in scândole di larice; il restauro dell'orditura minuta e portante con consolidamento dei nodi strutturali mediante inserimento di barre in acciaio e fibre di vetroresina; iniezioni di resine epossidiche, dove il semplice consolidamento con assi e travi in legno non sia possibile.

«La situazione statica» - spiega il progettista - «non sembra grave, ma alcuni puntoni alla sommità della copertura si sono deformati e sarà necessaria la loro sostituzione.»

Saranno sostituite anche le 4 bocce or-



namentali in rame e si approfitterà dell'ardito ponteggio posto in opera dalla ditta Platter, per dare una pulita al quadrante dell'orologio. Nuovo anche il parafulmine realizzato secondo i calcoli elaborati dall'ingegnere Renato Coser, mentre l'architetto Fabio Campolongo risolverà il problema della posa in opera di copertine dei davanzali per



29 ottobre 1957 - ultimazione dei lavori



la raccolta dell'acqua piovana, evitando così che questa discenda dilavando le facciate.

La spesa è in parte finanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Docup): ci sarà infatti un contributo di 103.535 euro pari all'80% della spesa ammessa che è di 129.419 euro. La quota rimanente sarà coperta dall'amministrazione comunale, come dalla stessa garantito in precedenti accordi con la parrocchia.

C.B.

• **CONGRATULAZIONI A...**

... Fabrizio Degol. Il 25 febbraio scorso, a 21 anni, ha conseguito - frequentando la Scuola Italfly di Trento dal maggio 1999 al febbraio 2003 - il brevetto e la licenza di pilota commerciale elicottero e l'abilitazione I.F.R. (vale a dire: abilitazione al volo strumentale e notturno, che permette di pilotare l'elicottero anche in condizioni meteorologiche difficili).

Il brevetto è stato rilasciato dal Comandante dell'Ente Nazionale Aviazione Civile, Luigi Simoncini, che gode di alto prestigio.

«L'avevo nel sangue e ce l'ho fatta» - commenta giustamente soddisfatto Fabrizio. Al quale, oltre alle felicitazioni per il traguardo raggiunto e per essere il primo pilota elicotterista di Strigno, va il classico in bocca al lupo per un futuro intenso di lavoro e di soddisfazioni.

C.B.



• **SAPER RACCOGLIERE LA SOFFERENZA**

La signora Mariuccia Benassutti Melchiorri, dalle pagine di Campanili Uniti chiede di poter ringraziare quante persone hanno sostenuto concretamente la sua attività mirata a sollevare, in diverse parti del mondo, le sofferenze di bambini e malati.

Denari, capi di vestiario e medicine vengono rigorosamente registrati e la loro destinazione è assicurata, come garantiscono le testimonianze scritte dei beneficiati, siano essi a Calcutta (India) o nel Mato Grosso (Brasile).

Ricaviamo, da questa corrispondenza, alcune frasi che raccontano di realtà tragiche:

«Chiediamo per gente che non ha casa, strade... Dovremmo saper cogliere la sofferenza di questa gente... Hanno Bisogno di avere accanto persone care. A volte siamo stanchi di vedere tanta sofferenza e povertà e spesso non riusciamo ad aiutare come si vorrebbe... E' arrivata anche Anna dalla giungla ed è stata un paio di giorni in sala operatoria ad aiutare Livio (chirurgo ndr) e Peppe (anestesista ndr): hanno operato più di quaranta persone».

I ringraziamenti di Mariuccia vanno:

- alla signora Tiziana che ha dato il pay per 152 berrettine poi confezionate dalla si-



gnora Letizia e quindi inviate all'ospedale di Zumbahua, come richiesto dall'ospedale stesso.

- Al Gruppo Missionario di Scurelle per le generose offerte a favore dei lebbrosi di Maria Teresa di Calcutta

- a chi ha dato con generosità denaro per due orfanotrofi in Romania, per l'Hospital Claudio Benati (Zumbahua Cotopaxi in Equador)

- a due Circoli Anziani di Trento.

- a quei bambini di una famiglia che rinunciano ai regali di Natale per dare a chi soffre i soldi che avrebbero speso.

A favore di chi vive in così ingiuste sofferenze, vanno anche le quote versate dalle frequentanti i corsi di hobbistica, tenuti dalla stessa Mariuccia.

La quale, per i suoi 25 anni di sostegno all'attività assistenziale, il prossimo novembre è invitata a Calcutta in occasione del 50° anniversario della Casa dei moribondi.

«E' soprattutto grazie a te e a quanti come te, che è possibile servire i bisognosi» - scrivono dall'Hospital Benati - «perché darsi la mano per fare il bene è segno di speranza.»

C.B.

• LA PRO LOCO SARÀ RIFONDATA?

E' da sperare che quando uscirà questo bollettino, a Strigno si possa raccontare che la Pro loco è stata rifondata. L'inattività e le dimissioni ripetute del Direttivo avevano portato l'istituzione prima alla paralisi e infine all'estinzione, dovuta amaramente constatare dal sindaco Silvio Tomaselli

Questi, infatti, alla richiesta dell'agenzia assicuratrice di rinnovare il premio per l'anno 2002, era costretto a rispondere, il 31 dicembre 2001, in questi termini: «L'assicurazione è sospesa perché la Pro loco ha cessato l'attività.»

Entrare nella cronistoria di questa vicenda sarebbe doveroso, ma Campanili Uniti non è periodico mirato a seguire queste vicende e Il Foglio, che era la voce della comunità e quindi l'unico veicolo informativo, è stato spento.

Solo alcune note essenziali quindi:

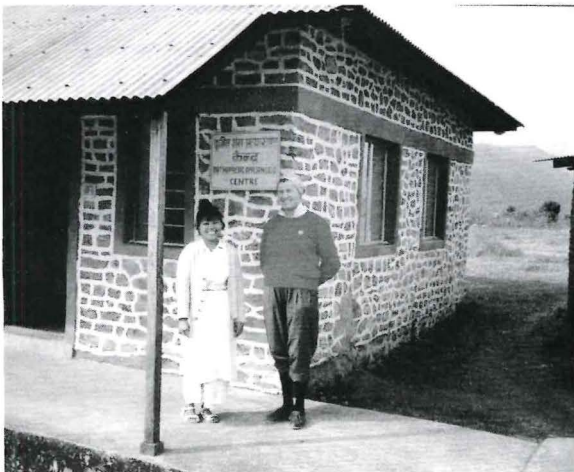
il febbraio e il 6 marzo scorsi, con la mediazione del sindaco, era stata convocata l'assemblea generale dei 72 soci tesserati 2001: 17 presenti nella prima, una ventina nella seconda; assente quasi tutto il direttivo.

I lavori si sono svolti tra incertezze e discussioni anche vivaci, risposte date e altre domande rimaste senza risposta sicura, ma si sono chiusi positivamente.

Vale a dire con la nomina di tre soci - lo stesso sindaco Silvio Tomaselli, Danilo Conci ex presidente e Michela Brandalise - si sono presi il non facile compito di riavviare le iscrizioni alla Pro loco, per poterla rifondare.

La volontà di raggiungere questo traguardo è subito emersa concretamente: quasi tutti i soci presenti alla seconda assemblea hanno versato immediatamente i 5 euro dell'iscrizione.

Se si sarà raggiunto un congruo nume-



ro d'adesioni, se cioè il paese avrà risposto positivamente a questo tentativo di rinascita proposto da persone di buona volontà, a quest'ora dovrà essere imminente - se già non fatta - la convocazione dell'assemblea generale per la consegna della tessera e l'elezione del nuovo direttivo.

C.B.

• **DONARE SANGUE
È SCELTA D'AMORE**

"Chi salva una persona è come se avesse salvato l'umanità."

Ben si addice quest'affermazione ai donatori di sangue e ritengo doveroso - visto che ricorre quest'anno il 50° anniversario di fondazione dell'AVIS Bassa Valsugana e Tesino (Castello Tesino escluso, perché che ha una propria sezione autonoma) - ricordare che anche a Strigno esiste un gruppo forte ed attivo.

Tra i donatori, da quanto mi è segnalato, cinque sono stati insigniti della medaglia d'oro per aver raggiunto la quota di 50 donazioni: Bernardi Marcello, Bordato Renzo, Carbonari Giovanni, Osti Giuseppe, Aurelio Tiso e Melchiori Giorgio che ha la tessera n.o 23, il che significa che Giorgio aderì

all'AVIS fin dalla fondazione. Ciascuno di loro ha la propria storia da raccontare e ricordi di donazioni particolari.

Tutti insieme però ricordano Carlo Zambiasi con stima profonda e ammirazione. Così: "Per me è stato un signore: mi sono trovato una volta a dover fare una scelta che mi portava a trascurare l'AVIS: ha capito e mi ha battuto la mano sulla spalla con simpatia" - Un grande uomo animato da una grande passione per il volontariato. Con lui, non c'era né giorno né notte - Fino a quando guidava lui le cose sono andate sempre bene e se qualcuno non era in grado di soddisfare una sua richiesta, se la sbrigava da solo.

C.B.



Medaglie d'oro Avis



**Dietro alle opere di ogni grande uomo,
c'è sempre una grande donna.**

• MOSTRA TROFEI

Sono stati gli oltre ottomila visitatori a decretare il successo della Mostra Trofei, allestita dalla Sezione cacciatori di Strigno nelle sale di Villa Schuster. Un'apposita commissione nei giorni precedenti l'apertura, aveva esaminato circa 1700 pezzi, dei quali 700 venivano poi esposti, con cura ed eleganza, nelle sale dei tre piani della storica villa. Ben comprensibile quindi la soddisfazione del presidente Aldo Tomaselli e dei suoi collaboratori. «Il lavoro è stato lungo e molto impegnativo, ma questo risultato compensa tante apprensioni e fatiche. La presenza poi di molte scolaresche che hanno visitato la mostra dimostrando interesse oltre che sorpresa, ci gratifica molto» - è il commento espresso con giusto orgoglio dai nembrotti di Strigno.

Ottimi anche il servizio ristoro organizzato dalla sezione cacciatori di Scurelle e quello d'ordine espletato dai Vigili del fuoco.

Il presidente intende ringraziare pubblicamente anche le Sezioni Cacciatori dei paesi vicini per la loro collaborazione, l'Albergo Nazionale per l'ospitalità, La Cassa Ru-

rale Centro Valsugana proprietaria di Villa Schuster e, in particolare, i guardacaccia, le guardie ittico venatorie e i forestali della Stazione di Strigno per la loro presenza infaticabile e qualificata.

L'apertura della mostra è stata preceduta da due serate nella sala del Nazionale addobbata per l'occasione. Non poteva essere che il Nazionale ad ospitare i due convegni: le persone che, morendo, lasciano ricordo di bontà e simpatia rimangono vive. Allora a guardare il bel "presepio silvo-venatorio" allestito in sala e a parlare serenamente di caccia con qualche scherzosa battuta, c'era anche Martino. «Quel sorriso discreto, così sereno e accogliente, è della Santina».

Tanti cacciatori, disertando questi due appuntamenti, hanno perso un'opportunità preziosa ed irripetibile d'aggiornamento venatorio e di reciproca conoscenza; di contatto diretto con tecnici e dirigenti dell'associazione ed autorità politiche. Due i temi trattati con competenza e proiezione di grafici illustrativi: "Fauna e ambiente" e "Relazione attività venatoria", interessanti anche per chi non pratica la caccia.

Tra gli argomenti di base, la presenza non sempre ben accetta dei cacciatori che sono tenuti a dimostrare d'essere protettori ed elementi positivi per la salvaguardia di selvaggina e ambiente, non distruttori. Per la verità, nell'ambiente venatorio è in atto un processo di maturazione sia in senso culturale che in senso sociale. Non mancano le eccezioni di violenza contro la natura e di atti di bracconaggio, ma la grande maggioranza dei cacciatori va acquisendo un atteggiamento positivo nei confronti della fauna e dell'ambiente naturale che la ospita. Proprio a questa maggioranza, da parte delle autorità che gestiscono la caccia sul territorio provinciale. È venuto un chiaro invito: puntare il dito accusatore contro chi non rispetta le regole e bando all'omertà.



• COMITATO MONEGATTI

Anche nel corso dell'ultimo anno il Comitato Monegatti ha mantenuto fede allo spirito che lo sostiene mettendo a frutto la coesione che da sempre unisce tutti gli abitanti di questo rione del Comune di Strigno.

È dell'estate scorsa infatti la novità che ha permesso di far splendere come nel tempo passato la statua della Madonna Mora di Loreto all'interno della Chiesetta del cimitero comunale. Il Comitato ha provveduto, attraverso un restauratore, a rimediare a quanto le ingiurie del tempo avevano causato alla statua simbolo storico delle nostre contrade. E visto che per poterla adeguatamente ammirare non bastavano le luci - ormai diventate troppo soffuse - dell'interno della chiesetta, si è ritenuto necessario affrontare anche il problema della messa a norma dell'impianto elettrico.

Un gruppo di persone volonterose, grazie ad una ditta specializzata di Strigno, ha permesso che per gli appuntamenti sacri autunnali tutto potesse essere pronto affinché i fedeli potessero adeguatamente fruire - nel migliore dei modi - quanto di emozionante e mistico la Chiesetta e la Madonna di Loreto possono offrire.

Bisogna comunque ricordare che questo risultato è stato raggiunto grazie anche alle offerte dei vari benefattori che, in questo modo, hanno garantito il buon esito degli sforzi sostenuti da chi materialmente ha eseguito i lavori.

Il nostro grazie va esteso quindi a tutti coloro che, in vari modi, collaborarono affinché, attraverso il nostro Comitato, le tradizioni possano mantenersi nel tempo correlate a quanto di storico - nel nostro paese - è arrivato fino ai giorni nostri.

Danilo

• DALLA TANZANIA

Siamo lieti di pubblicare questa lettera scritta dalla nostra concittadina suor Venenzia che da 70 anni lavora in Tanzania.

Cogliamo l'occasione per rivolgere a Lei le nostre congratulazioni e i più sinceri auguri.

Iringa, 10/02/2003

Carissima Maria, contraccambio i tuoi auguri di Buon Anno e ti ringrazio. Sai che in questi giorni mi hanno fatto tante feste perché il 29 gennaio ho compiuto 75 anni di vita consacrata, poi anche sempre in questo mese di gennaio 70 anni che sono in Tanzania. Sono felicissima di essere arrivata a questa età, mi dispiace solo che ci vedo molto poco ma non fa nulla, vada per la salvezza delle anime. Mia cara Maria, ti ringrazio che preghi che ho 94 anni quest'anno e sono contenta che vai sempre a fare compagnia a mamma e papà che sono anziani come me.

Mia cara, sono felicissima che il gruppo di volontariato va avanti ancora con la condivisione e la preghiera e sono le due cose più importanti.

Continua pure, mia cara, a sostenere questo gruppo così come fai, perché il Papa continua a dire di pregare molto. Anche noi qui preghiamo molto unite al Santo Padre e a tutta la cristianità col Santo Rosario.

Mia cara Maria, salutami tanto tutti i nostri Sacerdoti e di che prego per loro.

Tanti saluti e preghiere a te e a tutti i tuoi parenti, amici e benefattori e conoscenti, pure a Orietta, Adelina, Franca, Renata, Franca Rella e mamma e papà.

Ti prego di non dimenticare il Rev.do don Remo... buon 2003 a tutti, la Madonna benedica tutti.

Suor Venenzia

• **ANNO 1720 - DOCUMENTAZIONE
IMPORTANTE SUI TOMASELLI
E S. AGATA**

In occasione della festosa ricorrenza della tradizionale sagra Tomaselata, anche quest'anno organizzata al meglio ed assai partecipata da ospiti venuti da tutta la Valsugana e dal Tesino, tra i quali Autorità della Provincia, del Comprensorio e dei Comuni del Decanato, mi pare sicuramente interessante presentare un raro, eccezionale, documento risalente al 1720, nel quale risulta ben evidente la importanza che aveva a quell'epoca, ed ancor più in là nel tempo, la festività della Santa Patrona, per la Comunità di Tomaselli.

In questo documento, redatto dal notaio comunale Antonio Bertagnoni nella sua casa di Strigno il 15 giugno 1720, alla presenza di nove capifamiglia Tomaselli rappresentanti della Comunità, del Sindaco Francesco Lenzi e di due testimoni un Tomasello ed un Paternollo, viene contestato agli abitanti della frazione la mancata cura degli "straseggi" (rogge di scarico delle acque piovane dai tetti), come era stabilito fin dal 1598 (!).

Ammessa la negligenza, viene concordato e definito l'incarico, sono indicati i vari punti da tenere in ordine e le modalità da osservare.

Da notare che al punto 1, viene imposto ai Tomaselli che ogni anno, nella ricorrenza della loro patrona S. Agata, venga dato, a turno, l'incarico ad un abitante di esercitare le funzioni di "saltaro".

Questi, oltre a svolgere le mansioni di guardia campestre, dovrà anche vigilare sulla pulizia degli straseggi, delle loro "boccarole" (imboccature), sullo stato delle strade e della fontana, con l'autorità di far eseguire le riparazioni ed inoltre porre attenzione ai pericoli di incendio.

Inoltre: che vengano festeggiati "con

accuratezza" i due giorni delle patrona della Comunità: S. Agata e S. Barbara "come fu sempre colà praticato", obbligando ogni casa a predisporre nella ricorrenza un piccolo capitello oltre a quello già esistente a loro dedicato, celebrando una messa "come per il passato".

Considerando di facile lettura del documento e la sua valenza storica, mi auguro che, in via eccezionale, possa trovare lo spazio su "Campanili Uniti".

Adone Tomaselli

In Christi nomine, amen.

Correndo l'anno doppo la Sua santissima natività mille settecento e venti, indizione decima terza, in giorno di sabato li quindici del mese di giugno, nel borgo di Strigno e nella casa di me infrascritto nodaro, alla presenza d'Antonio figlio di Gioanne Tomasello detto Zautto e del messero Bortolomeo figlio del messero Gio Batta Paternollo di questo borgo, testi.

Comparvero avanti di me infrascritto nodaro, come attuario di questa magnifica comunità, gli infrascritti homini abbitanti alli Tomaselli, cioè messero Gio Batta qm. Tomaso Tomaselli, messero Gio Maria qm. Michele, Antonio qm. Bernardo, Gio batta qm. Altro Gio Batta, Bortolomeo figlio di Gioanne, Tomaso qm. Giacomo, tutti Tomaselli, ed esposero esser stati nuovamente citati oggidì a dover lunedì matina prossima comparire avanti 'l molt'illustre e carissimo signor dottor Biaggio Bonaventura de Castelrotto regolano ereditario di questo loco, per sentirsi a condannare in tutti li danni patiti così dal publico come dal privato, per aver essi (come vien asserito) mancato a' loro doveri nel ponto di dover tenere apperti li straseggi e fossato in ordine alla sentenza delli 30 marzo 1598, ed altra confermativa delli 9 dicembre 1648, e da altra ultimamente seguita, sul loco della differenza, li 6 agosto 1714, alle quali:

E perché riconoscono da se stessi il loro obbligo e rispettivamente la loro negligenza in eseguirlo, così giudicano superfluo 'l comparire avanti 'l eccellentissimo signor giudice, non avendo alcuna cosa da opporre in contrario alle dette replicate sentenze.

Là perché conoscono che le loro contravvenzioni provengono dalla loro pocca unione, essendo il solito, che qua communiter fieri debent, communiter negliguntur, onde acione ogni uno pensi meglio alle proprie obbligazioni, hano rissolto di dividere tra loro detti straseggi e fossi, cioè d'assegnare specialmente a cadauno 'l sitto preciso dove doverà invigilare ed impiegarsi con tutta diligenza a suo rischio, credendo per certo che così verà meglio eseguito 'l loro obbligo e non succederà così frequentemente le trasgressioni, adimandando per le già incorse 'l grazioso rilascio.

Al che essendo presente anco 'l magnifico Francesco Lenzi sindaco di questa comunità, ed avendo intesa la soprascritta esposizione e deliberatione delli sudetti Tomaselli (...) ha placitato 'l tutto sulla speranza che colla divisione delli detti straseggi vengano questi riguardati, scavatti e mantenuti aperti con maggior diligenza.

In esecuzione di che fu fatta di quelli la divisione ed assegnatione come segue, la quale durerà tale sino che non variasse 'l numero ed abilità loro, d'esser allora maggiormente dipartito a misura.

Il primo straseggio, principiando su in cima, che è quello sulla strada in loco detto al Fra ton sive al Luogo Morto, che sbocca giù per le Arcevene, questo doverà venir scavato e mantenuto ben apperto, capace di tutta quell'acqua piovana, da Paolo qm. Domenico, da messero Gio Batta qm. Tomaso, e da Gio Batta qm. altro Gio Batta Tomaselli.

Il 2º, ch'è quello sulla strada fuori del maso di messero Matio Tomasello e ch'entra dentro conducendo l'acqua per un fos-

sà sulla strada sotto detto maso, e di là in Loro, nominatto propriamente il Fossà, questo doverà subito ridotto in miglior ordine, cioè facendo una sufficiente testada lastricata di sassi, che attraversi quella strada, per fermar l'impeto dell'acqua che ivi capita da quelle due strade, che non possa passar più oltre per detta strada e meno per li lochi di sotto, ma debba entrar dentro tutta nel loco di detto Matio e nel detto Fossà, e da questo nella Val di Loro, dovendo singolarmente apprire assai più quel boccarollo perché possa entrar tutta quell'acqua con facilità e far una simile intstata sulla strada di sotto in fondo al detto Fossà, ch'impedisca detta acqua che non s'avanzi per detta strada verso li Tomaselli, e di più, di dover imediatamente apprire anco alcuni straseggi e bocarolli nella strada erta di sopra, che portino l'acqua nel pratto del medesimo messero Matio, e questo tutto doverà esser fatto e mantenuto diligentemente dal sudetto messero Matio e rispettivamente dal di lui figlio Gioanne presente, da Tomaso qm. Giacomo, dal medesimo Bortolomeo figlio di Gioanne e da messero Gioanne Maria qm. Michelle e nipoti Tomaselli.

Il 3º, ch'è quello tra li lochi d'Antonio qm. Bernardo e di Gasparo qm. Gio Batta Tomaselli, questo doverà esser scavato e mantenuto apperto e capace, come sopra, dal detto Antonio Tomasello.

Il 4º, ch'è quello sotto la loro fontana, sopra la teza di Gio Batta qm. Gio Batta Tomasello, questo doverà esser mantenuto come sopra ben scavato e netto come sopra, da Gasparo qm. Batta Tomasello.

Il 5º, ch'è quello al pozzo, al quale pure, come anco a tutti gl'altri di sopra, doverà esser fatta a traversio della strada una gagliarda intestada di sassi di rimpetto al corso dell'acqua, questo doverà esser così fatto, scavato, allargato il boccarollo, ingrandito 'l fosso di dentro nel pratto in buona forma, che porti tutta quell'acqua

dietro quelle case e poi sulla strada, e di là sempre per quella sino alla Cinga, senza puoter esser divertita in altri luochi, e così ben mantenuto da Gasparo qm. Gio Domenico, e dagl'eredi qm. Gio Maria qm. Sebastian Tomasello detto dal Sale, per li quali intervenne il predetto Antonio qm. Bernardo Tomasello.

Li quali, essendo tutti d'uno in uno presenti ed avendo inteso questa divisione ed assegnatione fatta come sopra di loro ordine e di comun consenso, l'hano caudata ed approvata in tutto e per tutto, sottomettendosi tutti e cadauno agl'aggravi sopra espressi a loro partita, obligando per la pontual osservanza di quanto s'ha detto di sopra, ed in ogni caso contrario per pagar tutti li danni che per loro mancanza succedessero, ogn'uno d'essi tutti li propri beni presenti e venturi d'ogni sorte, niun ecetto, in libera elletione stipulando ed accettando tutte queste loro obligationi per nome di chiunque.

Io infrascritto Antonio Bertagnoni notaio ed attuario comunale così ricercato scrissi e publicai.

Subito doppo la premessa divisione, alla presenza delli medesimi testimoni e di me nodaro infrascritto.

Ivi continuamente presenti e personalmente costituiti tutti gli antenominati Tomaselli, a risserva solamente del messero Bortolomeo figlio di Gioanne che di già era partito, per il quale però promettono gli altri presenti, coll'occasione predetta hano risolto di ridurre a publica scrittura la loro determinatione già avanti concertata, di costituire a rodolo tra loro un saltaro, come con le presenti risolvono, e con vicendevolesse incarico vogliono sia fatto ed osservato come segue, cioè:

1° Che tutto e cadauno degl'abitanti alli Tomaselli siano tenuti, come con le presenti ogn'uno di essi presenti, ed anco per li assenti e sucessori promettono e si obli-

gano di fare ed esercitare la carica di loro particolar saltaro ogn'uno per un anno intiero, principiando per quest'anno il rodolo dal predetto Gioanne figlio di messero Matio Toamsello, al quale bonificano 'l restante dell'anno corrente, per un anno intiero, quale terminerà nel giorno della gloriosa martire santa Agata loro particolar avocata, che viene li 5 di febraro, seguendo a quello un altro in ordine di rodolo, e così successivamente d'anno in anno per sempre.

2° Che questo saltaro, che sarà d'anno in anno, vaglia, anzi sia tenuto sopravvedere, invigilare, fare, comandare e far eseguire con prontezza come segue:

E prima osservare, sopravvedere e con tutta la autorità che gli concedono plenaria, comandare e far eseguire con prontezza, che siano fatti, scavatti, apperti e ben mantenuti, come nella precedente scrittura, tutti li straseggi e fossà e loro boccarolli.

2°, similmente invigilare alle strade aciò siano mantenute in buon acconcio, e farle aggiuntare ogni qual volta farà bisogno, comandando a tutti e cadauno indifferentemente, e da tutti doverà esser ubedito.

3°, far provvedere in ogni caso di bisogno alla loro fontana, e singolarmente in tempo d'asciutta, come anco per li giacci e nevi nell'invernata.

4°, similmente doverà aver l'ochio ben attento per far levare ogni pericolo d'incendi e far riparare dalle acque in ogni caso di bisogno.

5°, doverà istessamente star attento, acioché da tutti vengano festeggiati con ogni accuratezza li due giorni di santa Agata alli 5 febraro e di santa Barbera alli 4 di dicembre, come fu sempre colà praticatto, per loro particolar divotione, avend'anco al loro culto eretto ivi un capitello, dovendo antecipatamente esigere di casa in casa l'ugual contingente, e far celebrare una

messa in cadauno di detti due giorni come per il passato.

6° e ritrovando, o altrimenti venendo in cognitione di qualche contraventione, intimerà a quelli la pena e condanna di troni trei per ciascheduno e per cadauna contraventione, la qual pena doverà esser dal medesimo scossa, ed impiegata come segue, cioè quella nel ponto delle festività sudette doverà impiegarsi in tanto ogni o altro per illuminare ed abbillire il detto capitello, le altre poi nel ponto di mantener le strade, fontana ed altro, doverà esser impiegata in tanta cibaria agl'altri su quel lavoriero.

Con altra particolar dichiarazione, che chiunque getasse nelli predetti fossà, strasseggi, boccarolli ed altri acquedotti, qualsivisa sorte d'impedimento al corso dell'acque in quelli, o vi ponesse altro impaccio che puotesse quelli ingorgare, caschi e gli sia levato imediatamente la pena di troni cinque, d'esser impiegata per il detto capitello come sopra, oltre tutti li danni che da ciò seguissero.

Li qual capitoli e loro particolari ordinationi, da me come sopra di loro ordine estesi e publicatti, furono così anco dalli sudetti tutti e cadauno laudati ed approvati in tutto e per tutto, con questa sola conditione e risserva, fatta da messero Gioanne Maria qm. Michel Tomasello, che con le presenti non possa arguirsi alcun minimo pregiudizio alle sue esentioni che dice stategli fatte dalla magnifica comunità di Strigni, salve le quali s'obliga anch'esso come gl'altri.

Protestando poi tuti unitamente, di non voler con la presente loro particolar conventione, portare alcun minimo pregiudizio alla magnifica comunità di Strigno, di cui anch'essi sono membri, convicini e soggetti alli comandi ed ordinationi della medesima...

Antonio Bertagnoni nodaro publico ed attuario d'essa comunità, così ricercato ho scritto, publicatto, sottoscritto.

• ANAGRAFE

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo: Juri Genem di Kamal e Mariangela Sordo; Chiara Granello di Cristiano e Francesca Tomaselli.

Sono tornate alla Casa del Padre: Caterina Lazzara di anni 69; Lucia Costa di anni 86; Gina Rinaldi di anni 82.



**Caterina Lazzara
ved. Tomaselli**



**Pia Tomaselli
ved. Sperandio**

Non dimenticheremo la grande dignità della vita semplice e silenziosa di Pia, confermata dalla serenità del suo trapasso.

Che ci possa essere di esempio nel dolore per la sua perdita.

Figli, sorella e nipoti



Lucia Costa
ved. Busarello

Cara mamma e nonna Cia,

te ne sei andata in silenzio ed in punta di piedi, per non disturbarci, ma il vuoto che hai lasciato è immenso come la tristezza nei nostri cuori.

La tua vita è stata solo sacrificio e lavoro, fino all'ultimo.

Voglia Iddio riservarti il premio che hai meritato e dia a noi la forza di vivere nel tuo esempio di bontà ed onestà per ritrovarci, un giorno, tutti insieme in Paradiso.

I tuoi figli, nipoti e pronipoti

Una lacrima per i defunti evapora; un fiore sulla loro tomba appassisce; una preghiera per la loro anima la raccoglie Iddio.

Cia Silvio, amico caro.

Oggi è arrivato quel giorno che volevamo lontano ma che la vita ci impone.

Siamo qui a salutarti, per il tuo ultimo viaggio. Da buoni amici, come sempre succede, non possiamo dimenticare i momenti di gioia e anche quelli tristi che ci hanno accomunati nel percorso di vita fatto insieme. Come non ricordare quei giorni che tu ci invitavi, raccogliendoci dalle piazze e dalle strade dei nostri giochi, a partecipare alle iniziative varie di gare, trofei, campionati che l'Unione Sportiva di Strigno, da te voluta con l'aiuto di tanti tuoi collaboratori, offriva a noi dei paesi limitrofi e ai bambini e ragazzi del tuo amato Strigino.

Le corse in lungo e in largo per tutto il Tren-

tino ed oltre, con la tua Peugeot carica all'inverosimile di bambini da portare in ogni dove le attività sportive potevano aver luogo. Qualche volta ricevevi le romanzine della tua amatissima Carina o dal tuo fratello Carmelo. Certo il tuo entusiasmo ed il tuo altruismo ti facevano assomigliare ad un cavallo indomito, per i rischi che correvi.

Il tuo carattere da temerario ti faceva scontrare con le consuetudini stagnanti, ma ti aiutava sempre nell'offrire generosamente la tua disponibilità ed il tuo operare soprattutto nelle istituzioni varie del tuo Strigno, vedi Amministrazione Comunale, Pompieri, Cassa Rurale, A.V.I.S., Associazione Reduci e tante altre.

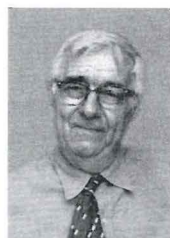
Noi oggi, ragazzi tuoi di ieri sulla soglia dei 50 anni ti vogliamo rendere onore e ringraziamento per tutto quello che hai fatto per noi.

Gli insegnamenti, gli aiuti di vario genere, nelle grandi e piccole cose, come avrebbe fatto un buon padre di famiglia.

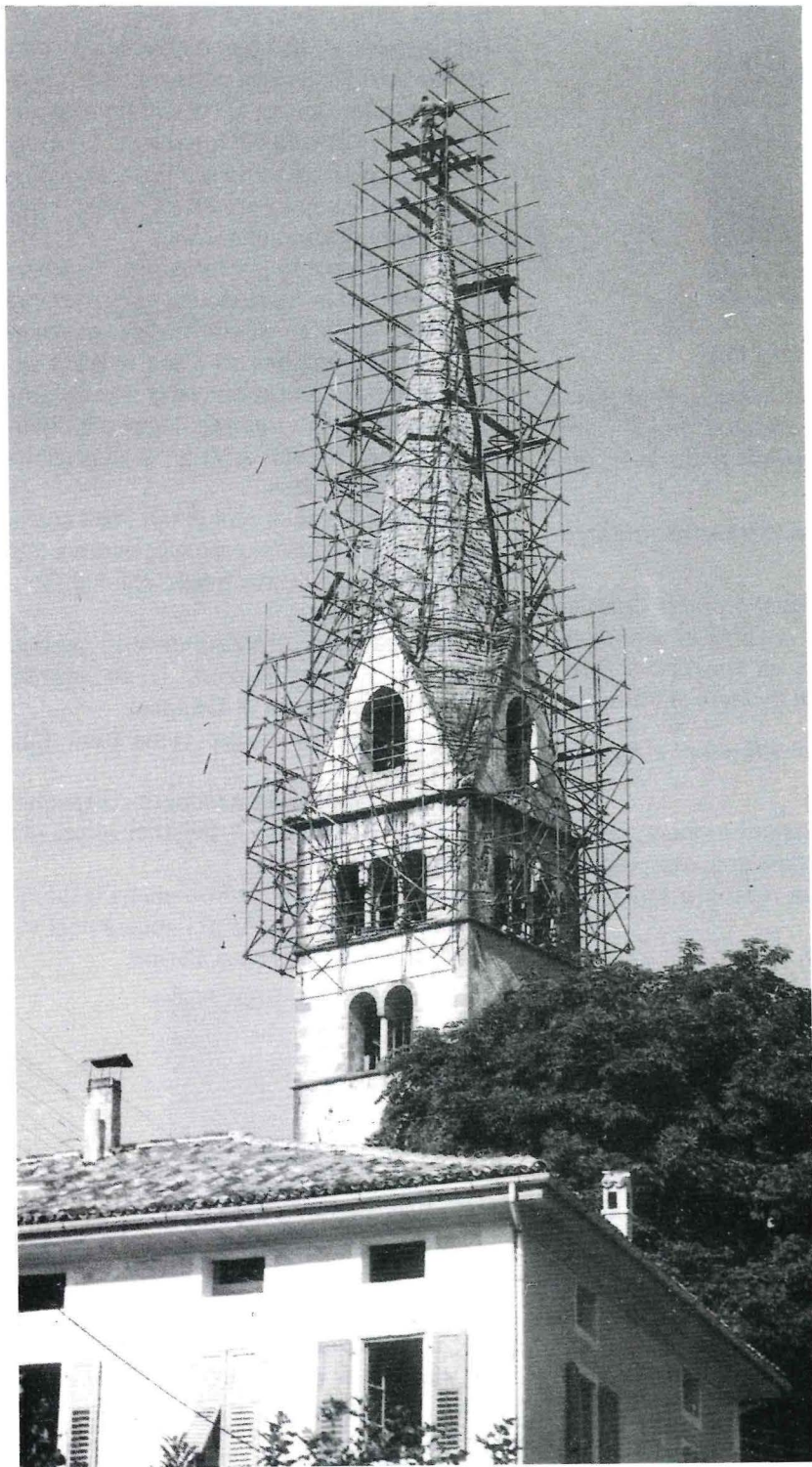
Tu che hai preso un po' come tuoi "figli adottivi".

Adesso che ti pensiamo in felice compagnia dei tuoi cari genitori e dei tuoi amici già passati avanti.

Certi che ti darai da fare anche lassù, ti raccomandiamo di pensarci ancora così vicini ai tuoi cari e alla tua Carina.



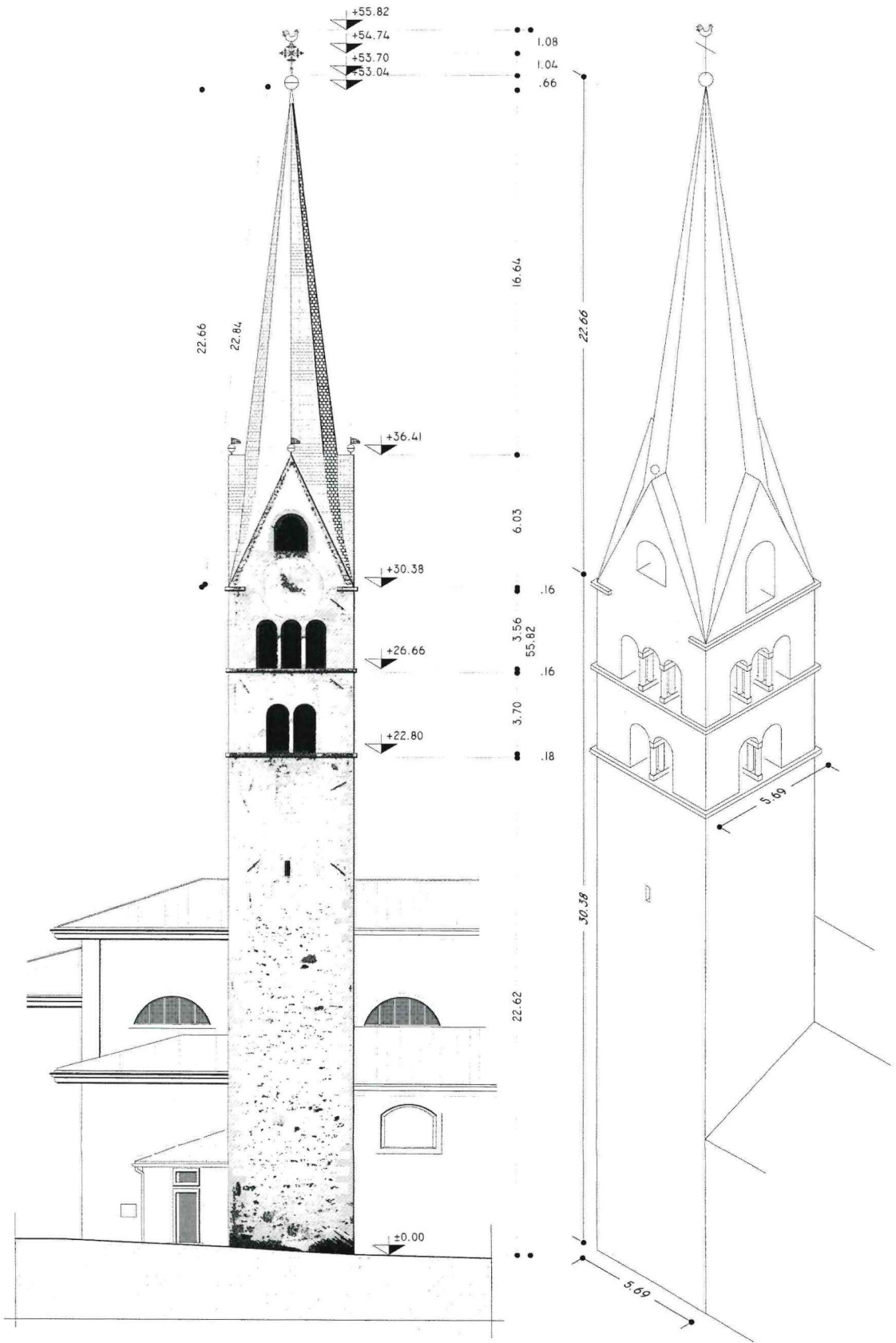
***Si può dimenticare la persona
con cui si è riso, ma non quella
con cui si è pianto***



**Ristrutturazione del
campanile nel 1957**

**Nella pagina
a fianco il disegno
dell'architetto
Andrea Tomaselli
con le
misure esatte
del campanile**

a cura di C.B.



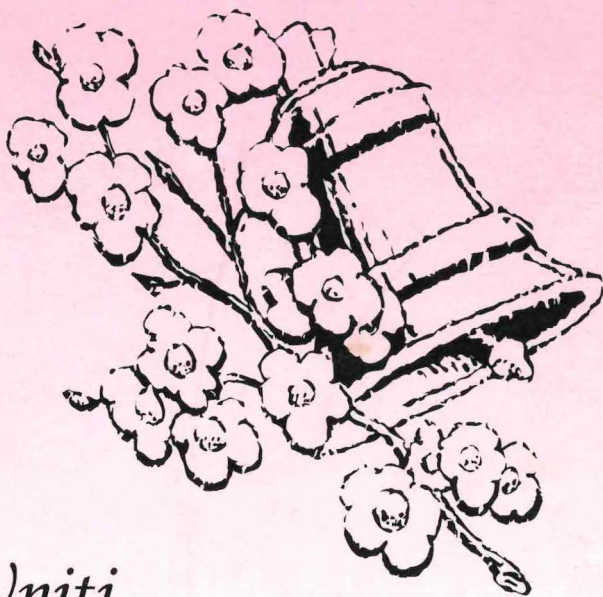
Orario estivo delle messe (luglio - agosto)

SABATO		
Tezze	ore	20.00
Grigno	ore	20.00
Agnedo	ore	20.00
Tomaselli	ore	20.00
Bieno	ore	20.00
Castello Tesino	ore	19.00
Scurelle	ore	20.00
Selva	ore	18.00

DOMENICA			
Tezze	ore	9.15	(Martincelli)
	ore	10.30	(in Parrocchia)
Grigno	ore	9.15	
Ospedaletto	ore	10.30	
	ore	20.00	
Agnedo	ore	9.15	
Villa	ore	10.00	
Strigno	ore	9.45	(Casa di riposo)
	ore	10.30	
	ore	20.00	
Spera	ore	10.30	
Samone	ore	10.30	
Ivano Fracena	ore	20.00	
Scurelle	ore	9.30	(in Parrocchia)
	ore	10.45	(rifugio Carlettini)
Bieno	ore	9.15	
Pieve Tesino	ore	19.00	
Cinte Tesino	ore	10.30	
Castello Tesino	ore	9.00	

NELLE CHIESETTE DI MONTAGNA

Sella	(luglio e agosto)	
	Cappella S. Maria ad Nives	ore 10.00
	Cappella S. Maria Assunta	ore 18.00
Calamento	(luglio e agosto)	ore 10.30
Musiera	(luglio e agosto)	ore 09.30
Serot	(metà luglio - metà agosto)	ore 17.30
Desene	(prima metà di agosto)	ore 11.00
Suerta	(luglio e prima metà agosto)	ore 11.00



*Campanili Uniti
augura a voi tutti
una Pasqua ricca
di serenità e... di pace*

"CAMPANILI UNITI" - N. 1 Gennaio-Marzo 2003

Notiziario bimestrale del decanato di Strigno - Aut. Curia Arciv. Tridentina - N. 1002 registro stampe dal 29.07.1998

Direttore Responsabile: Ernesto Menghini - Fotocomposizione e stampa: Litodelta s.r.l. Scurelle (TN)

Sped. in abb. post. - Comma 20/c Legge 662/96 D.C.I. TN